

**ASM TERNI SPA**

Sede in TERNI - via B. Capponi , 100  
Capitale Sociale versato Euro 41.256.240,00  
Iscritto alla C.C.I.A.A. di TERNI  
Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 00693630550  
Partita IVA: 00693630550 - N. Rea: 65472

**Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2008**

Signori Azionisti

l'esercizio 2008 si è chiuso con una perdita di 4.638.328 euro, che è stata determinata da eventi non ricorrenti intervenuti nell'esercizio; rinviando alla nota integrativa per una analitica descrizione delle poste di bilancio riteniamo opportuno riportare in sintesi i principali accadimenti non ricorrenti che hanno influenzato le risultanze di bilancio.

- Svalutazione del termovalorizzatore di Maratta, che complessivamente, ha determinato un impatto negativo sul conto economico pari ad euro 6,3 milioni al netto dell'effetto fiscale come dettagliato nel seguito;
- Plusvalenza generata dalla cessione ad Umbria Energy S.p.A. del ramo d'azienda relativo alla vendita di energia elettrica per l'esercizio di maggior tutela per circa euro 1,6 milioni senza l'effetto fiscale in quanto l'operazione è stata effettuata in regime di neutralità fiscale;
- Un consistente accantonamento a carico dell'esercizio (pari a circa euro 2.2 milioni) al fondo svalutazione crediti (significativamente superiore a quanto mediamente accantonato nei precedenti esercizi a tale fondo, circa euro 0,5 milioni nel 2007) che si è reso opportuno sulla base di una duplice considerazione. Da un lato la cessione del ramo di azienda citato è avvenuto senza il trasferimento dei crediti relativi al ramo; ciò comporta una accresciuta limitazione nell'efficacia delle possibili azioni di recupero nei confronti di soggetti che non sono più nostri clienti. Dall'altro tale accantonamento si è reso opportuno, anche in ottica prudenziale alla luce della contingente situazione di criticità del sistema economico che potrebbe riguardare anche la diffusa clientela retail della nostra società.
- Un minore carico fiscale per circa euro 0,5 milioni conseguente al positivo esito dell'interpello proposto dalla società in merito alla deducibilità fiscale della concessione idrica che era stata svalutata solo ai fini civilistici nel bilancio del precedente esercizio.

Risulta evidente che, in assenza di tale fenomeni non ricorrenti il risultato netto del bilancio 2008 sarebbe stato pari ad un valore di circa 1 milione di euro e significativamente migliore rispetto a quello del precedente esercizio, che presentava un utile di 404.000 euro.

Per chiarezza espositiva riportiamo di seguito una sintetica indicazione dell'effetto della svalutazione del termovalorizzatore:

	Importo in euro milioni	Voce di bilancio
Valore contabile netto	(9,1)	10 c) svalutazioni delle immobilizzazioni
Utilizzo fondo	+0,88	10 c) svalutazione delle immobilizzazioni
Accantonamento oneri ripristino ambientale	(0,55)	12 accantonamenti per rischi
Totale lordo imposte	(8,77)	
Effetto fiscale (27,5%)	+2,41	22 imposte sul reddito
Totale netto	(6,36)	

Come meglio commentato nella nota integrativa in assenza del requisito della certezza la suddetta rettifica di valore non è stata considerata ai fini della stima del carico fiscale corrente; sono state conseguentemente iscritte imposte anticipate relative alla movimentazione dei fondi ed alla svalutazione del cespite; la deducibilità fiscale del valore contabile del bene si realizzerà nell'esercizio in cui verrà effettivamente realizzato lo smantellamento del bene.

Nell'ambito degli eventi più rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio segnaliamo anche che non ha ancora trovato definitiva soluzione la criticità già evidenziata in passato in merito all'incasso dei ns. crediti nei confronti del Consorzio SII, società partecipata che svolge l'attività di gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 2; la ns. esposizione nei confronti del Consorzio è pari, alla data di bilancio, a circa euro 21,2 milioni.

Come già riferito nel bilancio dell'esercizio precedente il Consorzio ha continuato a manifestare criticità nella gestione finanziaria a seguito delle attività di investimento effettuata e di ritardi nella fatturazione ai clienti finali. Per favorire una soluzione definitiva di tali criticità già nel passato esercizio i soci imprenditori, tra i quali la Vostra Società si erano impegnati affinché il Consorzio potesse definire una operazione di *Project financing* con l'obiettivo di consentire il superamento delle criticità evidenziate e il proseguimento degli investimenti programmati.

La recente approvazione del nuovo Piano d'Ambito da parte dell'ATO, che tra le altre cose definisce il nuovo Piano di investimenti e le variazioni tariffarie per il periodo 2009/2011, dovrebbe rappresentare un elemento determinante nella valutazione della fattibilità dell'operazione di *Project Financing* da parte del sistema bancario che dovrebbe consentire il completamento da parte del Consorzio delle attività di investimento programmato, garantendo contestualmente il riequilibrio della situazione finanziaria e conseguentemente l'incasso dei crediti vantati da ASM.

Peraltro, anche in considerazione del protrarsi della criticità finanziaria commentata e del suo impatto sulla gestione finanziaria della ns. società già da tempo è stato avviato un costruttivo colloquio con il

sistema bancario finalizzato a ristrutturare il ns. indebitamento trasformando una parte dell'esposizione da corrente a medio e lungo tempo ed ottenendo le risorse aggiuntive necessarie alla ordinaria prosecuzione dell'attività nei prossimi mesi. Tale processo ha comportato anche la predisposizione di un piano previsionale pluriennale che definisce le linee guida del prevedibile sviluppo della gestione individuando anche le necessarie risorse finanziarie. Quanto sopra rappresentato è stato costantemente condiviso con il socio unico Comune di Terni che, in tale ambito ha manifestato la propria piena disponibilità a fornire al sistema bancario il proprio impegno a supportare lo sviluppo operativo della società.

A comprova di ciò si deve ricordare che in data 17 settembre 2008 il C.d.A. di ASM ha deliberato l'aumento del capitale sociale fino a 46.000.000 di euro e che nel mese di aprile 2009 la G.C. ha provveduto alla sottoscrizione dell'aumento pari a 4.000.000 di euro versando il 25% di tale importo per euro 1.500.000 in linea con quanto deliberato dal Consiglio Comunale in data 26/10/2008 (delibera n° 266).

Di particolare rilevanza, risulta, inoltre, la decisione del C.d.A. di operare la rivalutazione dei fabbricati (di cui dall'art. 15 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella legge 28 gennaio 2009 n. 2) che, determinando un saldo di rivalutazione pari a euro 3.290.270 (al netto delle imposte differite), consente di compensare la maggior parte della riduzione del patrimonio netto aziendale generato dalla perdita dell'esercizio 2008.

La tabella seguente illustra alcune delle principali grandezze economiche e patrimoniali relative alle diverse aree di attività aziendali:

	SERVIZIO ELETTRICO	GESTIONE PATRIMONIALE	SERVIZIO IDRICO, DEPURAZIONE E GAS	SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE	TOTALE ASM
Principali dati economici					
RICAVI	30.581.912	110.000	12.217.431	18.013.674	60.923.017
Principali dati patrimoniali					
INVESTIMENTI TECNICI	7.176.013	92.440	21.481	374.840	7.664.774
INVESTIMENTI FINANZIARI		813.000			813.000

Il Servizio Elettrico nel corso del 2008 evidenzia un volume di affari pari a euro 30.581.912, contro euro 32.570.249 dell'anno precedente .

Il Servizio Idrico evidenzia un volume di affari di euro 12.217.431, sostanzialmente in linea con quello del 2007, in cui si era attestato ad euro 10.119.079.

Il Servizio Igiene Ambientale per il 2008 presenta un volume d'affari di euro 18.013.674

sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La marginalità delle singole linee non è indicata in quanto in corso di predisposizione ai fini dell'Unbundling che verrà definito nei termini di legge sulla base della nuova regolamentazione emanata dall'A.E.E.G.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

I motivi alla base di tale dilazione sono dettagliatamente riportati nella delibera del C.d.A. In sintesi, essi sono riconducibili, in particolare, alla necessità di approfondire la normativa sulla rivalutazione dei fabbricati, oltre che la problematica relativa alla valutazione del termovalorizzatore di Maratta. Inoltre, si è fatto ricorso al maggior termine per l'impossibilità di definire nei termini ordinari l'ammontare relativo al sistema perequativo della tariffazione elettrica di competenza 2008, e per l'opportunità di attendere l'approvazione del bilancio della S.I.I. s.c.p.a. (di cui ASM detiene il 18% delle azioni), di Umbria Energy (di cui ASM detiene il 50% delle azioni), e di Umbria Distribuzione Gas (di cui ASM detiene il 40% delle azioni).

## **Andamento dei settori**

La Vostra società opera nel settore elettrico, nella distribuzione del gas, nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e nella gestione del ciclo idropotabile.

Si riportano di seguito le principali novità relative al quadro normativo e tariffario.

Nel paragrafo successivo "Andamento della gestione" verranno descritti i principali aspetti dell'andamento della gestione operativa dei singoli settori.

## **SETTORE ELETTRICO**

### **Scenario energetico nazionale**

Nel corso del 2008 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 337,6 TWh, inferiore dello 0,7 % rispetto alla richiesta registrata per l'anno precedente. La copertura del carico è stata garantita da produzione nazionale per l'88,3% e da importazioni nette per il restante 11,7%.

La produzione elettrica nazionale è stata garantita per l'81,9% da fonte termoelettrica, per il 14,3% da fonte idroelettrica e per il rimanente 3,8% da fonti geotermoelettriche ed eoliche.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la produzione da fonte idroelettrica è aumentata del 18,3% e quella da fonte eolica del 62,98% . Sono invece risultate in flessione la produzione da fonte termoelettrica ( -2,1 %), e la produzione da fonte geotermoelettrica (-0,9%).

La produzione nazionale è aumentata dell'1,3%, mentre il saldo estero si è ridotto del 14,5%.

## **Quadro macroeconomico**

Il 2008 è stato caratterizzato da una profonda crisi economica che, innescata dalla vicenda dei mutui "subprime" ha investito inizialmente il settore finanziario, per poi estendersi a tutti i settori dell'economia reale. Il fallimento di molte istituzioni creditizie e la conseguente riduzione delle fonti di finanziamento, unitamente allo shock dei prezzi delle commodities culminato nei massimi storici registrati nel mese di luglio 2008, hanno provocato una brusca frenata della domanda a livello mondiale.

La crisi ha colpito maggiormente le realtà caratterizzate dalla presenza di un sistema bancario con una leva finanziaria elevata, nonché da una forte dipendenza da combustibili fossili.

Si sta pertanto assistendo ad un generale rallentamento dei tassi di crescita dei vari paesi e aree; negli Stati Uniti la correzione ha riguardato soprattutto la domanda interna di consumi e investimenti, specialmente nel settore immobiliare; in Europa, hanno rallentato il ritmo di crescita principalmente nazioni come Spagna e Regno Unito, il cui sviluppo negli ultimi anni è stato legato al settore immobiliare finanziario. Anche i paesi emergenti, seppur il ritardo rispetto agli altri, sono stati colpiti dalla crisi, soprattutto quelli maggiormente dipendenti dall'export.

Complessivamente, il 2008 si è concluso con un rallentamento del commercio mondiale, cresciuto del 5%, rispetto al 7,2% del 2007 e al 9,3% del 2006. Il PIL degli Stati Uniti è risultato in crescita del +1,2%, quello dell'area euro del +1%, mentre per l'Italia si è avuta una contrazione del -1%.

Per quanto concerne i tassi di interesse, si è assistito a manovre di politica monetaria espansiva da parte delle Banche Centrali dei vari Paesi, per favorire il rilancio dell'economia.

La FED ha fissato il costo del denaro al suo minimo storico portandolo, dopo una serie di successivi tagli, dal 3,5% del mese di gennaio allo 0,25% del mese di dicembre 2008. La Banca Centrale Europea, notoriamente più prudente e meno incline ad utilizzare il tasso di interesse come strumento di politica economica, ha operato tagli meno consistenti al costo del denaro per mantenere sotto controllo le spinte inflazionistiche, riducendolo dal 4,25% del mese di luglio 2008 all'1,5% del mese di marzo 2009.

La forte contrazione dei prezzi delle commodities, congiuntamente al brusco rallentamento della domanda, hanno avuto un effetto positivo sul tasso di inflazione, che nell'area Euro si è ridotto, a dicembre 2008, all'1,6% su base annua; sempre nello stesso periodo, in Italia si è attestato al 2,2% su base annua.

Per quanto concerne l'andamento del tasso di cambio euro/dollaro, il primo semestre del 2008 è stato caratterizzato da un costante apprezzamento dell'euro, arrivato a sfiorare 1,6 dollari. Nel secondo semestre invece, in concomitanza con l'inasprirsi della crisi, si è assistito ad una fase di deprezzamento

della moneta unica europea, che ha raggiunto il minimo nel mese di novembre ad 1,27 dollari, per poi attestarsi a 1,35 nel mese di dicembre. La media del 2008 è stata pari a 1,47 dollari.

## **Recente evoluzione normativa nel settore dell'energia elettrica**

### **Produzione**

Tra i provvedimenti normativi emanati al termine del 2008, di particolare importanza per il settore elettrico, si segnalano il decreto legge n. 172/08 relativo all'emergenza rifiuti nella regione Campania (successivamente convertito con legge n. 210/08) ed il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 18 dicembre 2008 (DM 18 dicembre 2008) relativo all'incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare, il primo ha integrato la riforma del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili adottata con legge n.244/07 (Finanziaria 2008) in tema di incentivi per la realizzazione di inceneritori, mentre il secondo reca alcune disposizioni necessarie per rendere operativi i meccanismi di incentivazione introdotti dalla Finanziaria 2008 medesima.

### **Certificati Verdi**

In data 4 marzo 2008 il Gestore dei Servizi Elettrici (GSE), ai sensi di quanto previsto all'articolo 2, comma 148, della finanziaria 2008, ha reso noto il prezzo di offerta, ovvero il prezzo di riferimento, dei propri Certificati Verdi (CV) per il 2008. Tale prezzo è pari a 112,88 euro/MWh, al netto di IVA ed è stato calcolato come differenza tra valore di riferimento, fissato in sede di prima applicazione dell'articolo 2, comma 148, della Finanziaria 2008, pari a 180,00 euro/MWh ed il valore medio annuo registrato nel 2007 del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui all'articolo 13, comma 3, del D.Lgs. 387/03, pari a 67,12 euro/MWh, definito dall'Autorità con la deliberazione ARG/elt n. 24/08.

In data 3 febbraio 2009 il GSE ha definito il prezzo di offerta dei propri CV anche per il 2009.

Tale prezzo, calcolato con il medesimo meccanismo di cui sopra, è risultato pari a 88,66 euro/MWh, al netto di IVA, a fronte di un valore medio annuo registrato nel 2008 del prezzo di cessione dell'energia elettrica di 91,34 euro/MWh (deliberazione dell'Autorità ARG/elt n. 10/09). Inoltre, in applicazione dell'articolo 15, comma 1, del DM 18 dicembre 2008, ha comunicato che entro il mese di marzo 2009 i detentori di CV rilasciati per produzioni riferite agli anni 2006, 2007 e 2008 (ad eccezione di quelli relativi a impianti di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento) potranno richiedere il ritiro dei medesimi CV al GSE ad un prezzo pari a 98,00 euro/MWh, al netto di IVA. Il ritiro dei suddetti CV avverrà entro il mese di giugno 2009. Al momento tali norme non impattano direttamente nel bilancio

della società, che si avvale ancora del CIP 6/92 per la cessione dell'energia prodotta dalla Centrale di Alviano. L'argomento è comunque di rilevante interesse per ulteriori investimenti che l'ASM intendesse programmare nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili.

### **Cogenerazione**

Con deliberazione n. 307/07 l'Autorità ha confermato la validità dei parametri di riferimento per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione, attuale in vigore ai sensi dell'articolo 3.1, della deliberazione dell'Autorità n. 42/02, per il periodo tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009.

Con deliberazione ARG/elt 145/08 l'Autorità ha modificato la deliberazione n. 42/02 al fine di consentirne l'applicabilità anche agli impianti di cogenerazione alimentati da fonti rinnovabili in assenza di co-combustione. E' opportuno seguire l'evoluzione di tale normativa che al momento non impatta sul bilancio aziendale, nell'esaminare le prospettive future nel campo del teleriscaldamento e della termovalorizzazione dei rifiuti.

### **Ritiro dedicato**

Con il provvedimento ARG/elt n. 109/08 dell'Autorità ha rivisto per il 2008 l'ammontare dei prezzi minimi garantiti dalla deliberazione n. 280/07 per l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici di potenza nominale media annua fino a 1 MW. I prezzi, già previsti dal comma 7.5 del provvedimento n. 280/07, sono stati applicati per tutto il 2008 anche agli impianti di potenza nominale inferiore ad 1MW alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella idrica. Solo con comunicazione in data 27 gennaio 2009 l'Autorità, ai fini dell'aggiornamento annuale, ha introdotto per la prima volta una differenziazione tra i prezzi minimi riconosciuti agli impianti idroelettrici rispetto a quelli riconosciuti agli impianti, sempre nei limiti della medesima potenza nominale, alimentati da altre fonti rinnovabili.

Con deliberazione ARG/elt n. 176/08 l'Autorità ha previsto di porre a carico del *Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate* la quota onerosa (che ammonta a circa 1,8 milioni di euro) dei corrispettivi di sbilanciamento di cui all'articolo 8, comma 8.2, dell'Allegato A alla deliberazione n. 280/07, attribuita da Terna al GSE per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 al 31 maggio 2008, in deroga a quanto previsto dal medesimo comma. La deroga è stata disposta al fine di non attribuire ai produttori che hanno optato per il ritiro dedicato gli effetti delle criticità derivanti dal periodo di transizione dal regime previsto con deliberazione n. 34/05 a quello attualmente in vigore.

### **Scambio sul posto**

Con deliberazione ARG/elt n. 184/08 dell'Autorità ha adottato alcune disposizioni integrative con riferimento alla disciplina dello scambio sul posto di cui alla deliberazione ARG/elt n.74/08 (e al relativo Allegato, Testo Integrato dello Scambio sul Posto – TISP). In particolare, è previsto che per i soggetti richiedenti lo scambio sul posto ai sensi del TISP, il GSE, entro trenta giorni successivi al termine del trimestre in cui è avvenuta la stipula della convenzione per lo scambio sul posto, eroghi un contributo pari a 50 euro per ogni kW di potenza dell'impianto. Tale contributo viene gradualmente riassorbito con i successivi acconti e conguagli previsti dal GSE in applicazione della deliberazione n. 74/08. Per le istanze di scambio sul posto presentate entro il 31 dicembre 2008, l'erogazione del contributo in anticipo dovrà essere effettuata entro il 30 aprile 2009. Tali norme hanno un impatto sulla società, anche se al momento di non rilevante entità, con particolare riferimento al continuo aumento di impianti fotovoltaici connessi alla nostra rete elettrica.

### **Provvedimenti in materia di energia CIP 6**

A fine dicembre la Finanziaria 2008 ha riconosciuto all'Autorità, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2007, pieni poteri in materia di definizione del cosiddetto CEC (Costo Evitato di Combustibile).

Con riferimento alle previsioni contenute nella Legge Finanziaria 2007 in materia di assegnazione degli incentivi CIP 6 agli impianti alimentati a fonti assimilate alle rinnovabili, la Legge Finanziaria per il 2008 ha inoltre disposto che tali finanziamenti siano concessi ai soli impianti realizzati ed operativi anteriormente alla data di entrata in vigore della legge.

Con deliberazione ARG/elt n. 154/08, l'Autorità ha confermato per l'anno 2008 le modalità di determinazione del Costo Evitato di Combustibile (CEC) previste per il 2007 dalla deliberazione n.249/06, modificando peraltro le modalità di determinazione del prezzo medio del combustibile convenzionale, di cui il CEC è funzione, al fine di tenere conto delle caratteristiche della fornitura di gas per le utenze termoelettriche.

Con deliberazione ARG/elt n. 77/08 l'Autorità definisce i criteri per il riconoscimento ai titolari di impianti che cedono energia elettrica in base alle disposizioni del provvedimento CIP n.6/92, degli oneri conseguenti all'applicazione delle disposizioni normative in materia di *Emissions Trading* (per acquisto di certificati di emissione CO<sub>2</sub>).

Con deliberazione ARG/elt n. 80/08 l'Autorità modifica ed integra il disposto della deliberazione n. 113/06, relativa al riconoscimento ai titolari di impianti in regime CIP 6/92 degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 79/99 in materia di Certificati Verdi, prevedendo per tali impianti il riconoscimento dei relativi oneri per tutta la durata delle relative



convenzioni di cessione, e non solo per il primi otto anni di esercizio delle stesse. L'evoluzione della normativa relativa al CIP 6/92 impatta sulla ns. società relativamente all'energia prodotta e ceduta dalla Centrale di Alviano.

### **Provvedimenti in materia di liberalizzazione del mercato elettrico: vendita ai clienti in maggiore tutela e salvaguardia**

La direttiva 2003/54/CE prevede che gli Stati membri adottino misure adeguate per rendere dal 1° luglio 2007 i clienti domestici del mercato elettrico liberi di scegliere il proprio fornitore.

Il Consiglio dei Ministri ha varato il 18 giugno 2007 il decreto legge n.73 (convertito in legge con legge n. 125 del 23 agosto 2007) al fine di definire misure urgenti per l'attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia.

Tale decreto prevede la separazione societaria tra l'attività di distribuzione e l'attività di vendita di energia elettrica per le imprese di distribuzione che, alla data del 30 giugno 2007, svolgano l'attività di vendita in forma integrata. ASM Terni SpA ha pertanto provveduto al trasferimento ad Umbria Energy SpA del ramo d'azienda relativo all'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in maggiore tutela, a partire dal 1° novembre 2008.

Con deliberazione n. 349/07, l'Autorità ha definito i prezzi di commercializzazione nella vendita di energia elettrica (PCV) nell'ambito del servizio di maggior tutela e la remunerazione agli esercenti, in vigore dal 1° gennaio 2008.

L'AEEG ha previsto l'applicazione a tutti i clienti in regime di maggior tutela di un corrispettivo a copertura dei costi di commercializzazione dell'attività di vendita, fissato ad un livello allineato ai costi sostenuti da un venditore sul mercato libero.

L'esercente la maggiore tutela ha diritto a una remunerazione (RCV) differenziata a seconda che operi o meno attraverso società separata dall'impresa distributrice.

Con deliberazione ARG/elt n. 25/08, è stato definito un meccanismo di compensazione, qualora si verificano situazioni di squilibrio tra i ricavi conseguibili dall'applicazione della componente tariffaria RCV ed i costi da riconoscere, tali da generare una differenza tra costi e ricavi in valore assoluto superiore al 5%.

### **Altri provvedimenti**

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede, all'art. 81, una maggiorazione dell'aliquota IRES in capo agli operatori dei settori dell'energia che rispondono a specifici requisiti.

Il medesimo decreto legge n. 112/2008, ha altresì disposto il divieto di traslazione sui prezzi dell'onere derivante dalla maggiorazione ed ha stabilito che sia l'Autorità a vigilare sul puntuale rispetto del citato divieto. Le modalità di vigilanza sono state definite dall'Autorità con deliberazione VIS n. 109/08.

## **Recente evoluzione normativa del settore della distribuzione elettrica**

### **Regime tariffario**

Con deliberazione n. 348/07 l'Autorità ha adottato il Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il terzo periodo di regolazione (Allegato A) per il periodo 2008-2011.

Il provvedimento dispone il superamento del sistema basato sulle opzioni tariffarie proposte dalle imprese distributrici, prevedendo l'applicazione di una tariffa unica, fissata dall'Autorità.

Fino al 31 marzo, peraltro, le imprese distributrici, limitatamente alle utenze per usi diversi in media e bassa tensione, applicano le opzioni tariffarie di distribuzione in vigore al 31 dicembre 2007, ribassate per tenere conto dei nuovi vincoli di ricavo imposti alle imprese per l'anno 2008.

Il provvedimento prevede un regime generale di perequazione e un regime di perequazione specifico aziendale, garantendo la copertura degli scostamenti nei costi sostenuti dalle imprese riconducibili a fattori fuori dal loro controllo.

In particolare, sono previsti meccanismi di perequazione dei ricavi al vincolo  $V_1$  e di perequazione dei costi riconosciuti per la commercializzazione dell'attività di distribuzione. Con deliberazione ARG/elt n.30/08, l'Autorità ha definito il meccanismo di perequazione dei costi commerciali sostenuti dalle imprese distributrici per la clientela in bassa tensione, a tutela dell'equilibrio economico-finanziario delle medesime, in esito alla nuova organizzazione del settore conseguente al completamento del processo di liberalizzazione.

Ai fini della determinazione dei livelli tariffari:

- Il tasso di rendimento del capitale investito riconosciuto è fissato al 7% per il servizio di distribuzione, incluse le relative attività commerciali, e al 7,2% per il servizio di misura;
- In relazione alla quota parte delle componenti tariffarie a copertura dei costi operativi, il provvedimento fissa un obiettivo di aumento annuo della produttività (*x-factor*), tale da consentire il trasferimento ai clienti finali, entro otto anni, per trasmissione e distribuzione ed entro sei anni per il servizio di misura, dei maggiori recuperi di efficienza già realizzati dalle imprese nel secondo periodo di regolazione, come rilevati a livello medio nazionale, pari all'1,9% per la distribuzione e al 5,0%, per il servizio di misura;
- Con riferimento agli aggiornamenti annuali, la quota di ammortamento è esclusa dall'ambito di

applicazione del *price-cap*.

Il Testo Integrato inoltre introduce meccanismi tariffari finalizzati alla promozione di tipologie di investimento ritenute particolarmente utili per lo sviluppo e l'efficienza delle infrastrutture della rete di distribuzione, ad integrazione degli incentivi forniti dalla regolazione della qualità. La selezione di detti investimenti avverrà tramite la definizione di opportuni indici di efficacia.

Con riferimento al servizio di misura, viene rivista la vita utile riconosciuta ai misuratori elettronici in bassa tensione, prevedendo una durata pari a 15 anni.

Viene inoltre riconosciuta alle imprese una quota aggiuntiva di ammortamento in relazione ai misuratori dismessi prima della fine della vita utile standard, pari a 20 anni.

Con deliberazione ARG/elt n. 30/08, l'Autorità prevede un meccanismo di perequazione dei ricavi per l'erogazione del servizio di misura ai punti di prelievo in bassa tensione, finalizzato a garantire che la remunerazione dell'investimento in misuratori elettronici e sistemi elettronici di raccolta delle misure, relativi a punti di prelievo in bassa tensione, e le quote di ammortamento dei misuratori elettromeccanici dismessi per la loro sostituzione con misuratori elettronici siano attribuite alle imprese distributrici che hanno effettivamente realizzato detti investimenti. È inoltre previsto un sistema di penalità in relazione al mancato rispetto degli obiettivi di installazione obbligatori previsti dalla deliberazione n. 292/06.

In particolare, troverà attuazione la perequazione inerente gli oneri sostenuti per l'installazione dei misuratori al 31 dicembre 2005.

### **Tariffa sociale**

Con deliberazione n. 117/08 l'AEEG ha dato attuazione alla tariffa sociale, che consiste in un meccanismo di compensazione della spesa di fornitura di energia elettrica differenziato per numerosità di componenti la famiglia in disagio economico. È prevista anche una forma di compensazione per soggetti in disagio fisico.

I distributori di energia elettrica e l'ANCI hanno collaborato per rendere operativo "Il Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Elettriche" (SGATE) che consente ai Comuni italiani di adempiere agli obblighi legislativi in tema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica ai clienti domestici disagiati. La "tariffa sociale" non impatta negativamente sulla società, in quanto è prevista una apposita componente tariffaria, destinata a coprire l'onere a carico dei distributori, applicata alla generalità dell'utenza.

### **Qualità e continuità del servizio**

L'Autorità ha approvato con deliberazione n. 333/07 il Testo Integrato per la Qualità del servizio elettrico (di seguito: T.I.Q.E) per il III periodo di regolazione.

Relativamente alla regolazione della continuità del servizio, tra le novità di rilievo si segnala l'affiancamento al meccanismo della regolazione della durata cumulata delle interruzioni con quello della regolazione incentivante del numero di interruzioni.

Ai sensi dell'articolo 22.4 della deliberazione n. 333/07, l'Autorità, ha accertato e pubblicato con delibera ARG/elt n. 165/08, per ogni ambito territoriale, i recuperi di continuità del servizio ottenuti dalle imprese distributrici nel corso dell'anno 2007.

### **Efficienza energetica**

Ai sensi dei decreti del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro dell'Ambiente del 20 luglio 2004, per il periodo 2005-2009, i distributori di energia elettrica e gas naturale, che al 31 dicembre 2001 servivano almeno 100.000 clienti finali, sono tenuti al rispetto di obiettivi di risparmio specifici, quantificati in funzione dell'energia distribuita.

Ai fini del conseguimento di tali obiettivi, i distributori devono sviluppare progetti di risparmio energetico nel rispetto delle disposizioni della legge n. 239/04 (c.d. Legge Marzano), e dei relativi dispositivi di attuazione, in particolare in materia di attività post-contatore.

In data 21 dicembre 2007 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto di revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004. In particolare, il decreto rivede al rialzo gli obiettivi nazionali di risparmio energetico precedentemente determinati nel 2004 per i settori elettrico e gas gli anni 2008 e 2009 e fissa i nuovi obiettivi di riferimento per il triennio 2010-2012. La società si sta organizzando per assolvere agli obblighi in materia di efficienza energetica.

### **SETTORE GAS**

Dal punto di vista dei consumi, l'anno 2008 è stato caratterizzato da un aumento fino al mese di settembre (+4,8%) a cui è seguita dal mese di ottobre una consistente inversione di tendenza tale da far chiudere il bilancio annuale con una lieve flessione dei consumi rispetto all'anno precedente.

Dai dati pubblicati dal MSE per bilancio del mese di dicembre 2008, risulterebbe ad oggi un consumo pari a 84.766 milioni di Smc con una diminuzione annuale quantificabile intorno al - 0,2% rispetto ai consumi dello scorso anno (84897 milioni di Smc). Probabilmente il freddo degli ultimi mesi ha fatto aumentare i consumi civili compensando i mancati consumi congiunturali industriali e termoelettrici.

Dal punto di vista degli approvvigionamenti, invece, si è avuto nella parte finale dell'anno un forte calo delle quantità di gas importate, dovuto in minima parte ad un incidente nel sistema di metanodotti sottomarini di trasporto del gas prodotto in Algeria, a cui si è cumulata la riduzione dei quantitativi di gas importati dalla Russia a seguito del contenzioso tra la Gazprom e le società ucraine.

La riduzione ha generato una situazione di emergenza straordinaria rispetto alle precedenti a cui il Ministero competente (MSE) ha prontamente fatto fronte con misure urgenti che hanno consentito di massimizzare le importazioni di gas dagli altri paesi di produzione.

La crisi ha evidenziato, ancora una volta, le forti carenze infrastrutturali delle importazioni italiane e la necessità urgente di intervenire incrementando la capacità di gas in entrata nel nostro Paese, sia attraverso nuovi metanodotti dall'estero, sia attraverso nuovi impianti GNL.

E questo nonostante l'accrescimento della capacità di trasporto avutasi proprio nel corso del 2008 per i potenziamenti: del Transmed per circa 6,5 miliardi mc, quelli del Tag per altri 3,2 miliardi e dal gasdotto libico per un totale di circa 11 miliardi di mc; nonché per il completamento dell'impianto GNL di Rovigo non ancora in servizio.

Per il carattere di urgenza assunto dalla qualità del dato rilevato dai contatori, l'Autorità ha anticipato già nel 2008 un provvedimento sulle verifiche dei misuratori prevedendo, nel caso di non corretta misura dei volumi, la sostituzione delle apparecchiature di misura a titolo non oneroso e che qualora dalla verifica il contatore risultasse correttamente funzionante, il costo imputabile al cliente finale doveva essere ridotto da 40 a 5 euro in funzione della data di richiesta della verifica e della data di fabbricazione del contatore.

Per quanto riguarda invece la qualità dei servizi per il terzo periodo di regolazione (1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2012) l'Autorità ha introdotto un sistema obbligatorio di incentivi e penalità economiche per il raggiungimento di standard qualitativi specifici applicato all'ambito provinciale di ciascun operatore. Sono inoltre stati resi più stringenti gli obblighi di sostituzione delle condotte in ghisa e di protezione catodica per le condotte in acciaio.

Sempre in tema di qualità del servizio è stato particolarmente attivo il Gruppo di Lavoro, istituito dall'Autorità ai sensi della Delibera n. 294/06 e della successiva Determina 2/07 con l'obiettivo di definire gli standard di comunicazione gas tra i soggetti operanti nel settore gas. Grazie all'intensa attività svolta su questo tavolo di lavoro presso l'Autorità, entro il corrente anno sarà reso disponibile, dai maggiori distributori nazionali, un sistema di comunicazioni evoluto con accesso non discriminatorio a tutti gli utenti della rete.

Per quanto riguarda invece il contesto tariffario, nel nuovo ciclo di regolazione si rimane centrati sul criterio del vincolo dei ricavi massimi ammissibili (VRD) che però viene scomposto in una quota per la remunerazione dei ricavi di natura "centralizzati" rispetto ai ricavi attribuibili alle singole località. La ricostruzione degli investimenti esistenti viene effettuata partendo dai dati di bilancio di ciascuna azienda mentre per gli investimenti futuri a regime (2010) è prevista una valutazione a costi standard secondo un prezzario definito (MEAV). I costi operativi sono valutati per via parametrica associando al numero di punti di riconsegna e alla loro densità una griglia di valori. La tariffa è articolata per scaglioni con una quota fissa e una variabile su base volumetrica in standard metri cubi per anno solare applicata su 6

macroaree nazionali con un meccanismo di perequazione compensativo.

Questi risultati hanno richiesto un'intensa attività di confronto tra le organizzazioni di rappresentanza degli operatori e il Regolatore; attività che ha consentito il superamento di alcune criticità contenute nel primo documento di consultazione dell'Autorità soprattutto relativamente alla proposta di utilizzo del MEAV per la ricostruzione degli investimenti esistenti.

Resta irrisolto il problema della ricostruzione della stratificazione dei cespiti esistenti dovendo questi fare riferimento a scritture contabili obbligatorie di gestioni precedenti riconducibili a soggetti che non erano tenuti ad osservare tali obblighi contabili, quali ad esempio le aziende municipalizzate o le gestioni in economia svolte direttamente dagli enti locali. In assenza di tali dati il provvedimento tariffario prevede una penalizzazione della quota del VRD riconducibile a tali cespiti.

Il gruppo di lavoro costituito dall'Autorità con la Determinazione 2/7 per la predisposizione della prima versione del codice di rete tipa ha continuato nel corso del 2008 a lavorare per migliorare, modificare e integrare il testo sulla base dell'evoluzione regolatoria nonché in funzione dell'esperienza gestionale e applicativa maturata dalle imprese.

In vista delle prossime scadenze del periodo transitorio degli affidamenti in essere del servizio di distribuzione (legge n. 244/07), l'Autorità ha anche dato il via nel 2008, ad un importante confronto con gli operatori formulando una prima ipotesi di suddivisione del territorio nazionale in 44 ambiti ottimali per lo svolgimento delle gare in concessione. Nel frattempo l'argomento è stato oggetto di un nuovo intervento legislativo (legge 133/08) che attribuisce alle Regioni ed ai Comuni la possibilità di intervenire nella definizione degli ambiti su cui effettuare le gare anche, eventualmente, su più servizi.

Va segnalato che lo stesso presidente dell'Autorità è intervenuto sul tema nel corso dell'audizione "indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi" chiedendo al Governo di "riattribuire il potere di definizione dei bacini minimi al Ministero dello Sviluppo Economico".

L'autorità ha inoltre costituito un tavolo di lavoro per il supporto alla formulazione di una nuova proposta di contratto di servizio tipo tra ente concedente e affidatario del servizio di distribuzione.

Sull'argomento il Regolatore ha avviato nel 2008 un'istruttoria conoscitiva con l'obiettivo di rivedere quanto precedentemente proposto al Ministero come schema di contratto di servizio tipo (delibera n. 55/04) al fine di recepire gli sviluppi nel frattempo intervenuti nella normativa primaria.

Altro argomento di fondamentale importanza per il settore sul quale si è molto lavorato lo scorso anno è stato quello della ridefinizione dell'assetto del servizio di misura.

Sulla scorta delle verifiche e degli approfondimenti avuti con gli operatori su vari tavoli tematici, l'Autorità, prendendo atto che l'attività di misura è elemento essenziale per il corretto funzionamento del sistema, ha delineato un quadro di norme nel quale la responsabilità dell'installazione e manutenzione dei gruppi di misura nonché della raccolta e validazione delle misure è attribuita ai distributori. E' stata

inoltre completamente ridisegnata la struttura di remunerazione dell'attività che rimane a carico del cliente finale non più come quota parte della quota vendita dettaglio (QVD) ma della tariffa di distribuzione.

Unitamente a tali disposizioni è stato adottato un provvedimento con il quale si introduce l'obbligo di installazione di misuratori attrezzati per la telemisura mediante la definizione dei requisiti minimi delle apparecchiature e un programma di sostituzione del parco contatori della quasi totalità dei punti di riconsegna delle reti di distribuzione gas naturale.

La sostituzione dei contatori partirà infatti dall'anno 2010 e, a seconda del calibro, dovrebbe completarsi entro l'anno 2016; anno in cui devono essere sostituiti l'80% dei misuratori dei piccoli utenti.

## **SETTORE IDRICO**

Si segnala l'approvazione del nuovo Piano d'Ambito dopo un lungo percorso di confronto e di analisi delle problematiche e criticità. In particolare nel fissare i livelli di investimento, la revisione ha tenuto in debito conto le reali entrate del soggetto gestore che in passato si erano rivelate inferiori a quelle attese, soprattutto in considerazione dei minori volumi fatturati. I livelli tariffari sono stati determinati tenendo conto di un livello di costi operativi più in linea con quelli attualmente sostenuti dal gestore, pur naturalmente nel rispetto del necessario controllo sull'efficienza della gestione e dell'impatto sociale dei medesimi.

Dal punto di vista normativo, l'evento più caratterizzante dell'anno è stata sicuramente la pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale del 10 ottobre 2008, n. 335 che, definendo incostituzionali parti dell'articolo 14 comma 1 della "Legge Galli" trasfuso poi nell'articolo 155 comma 1 del decreto legislativo 152/2006, ha ritenuto non dovuto il pagamento della tariffa di depurazione in mancanza di "controprestazione" per le utenze allacciate alla fognatura non collegata ad impianto di depurazione. Ciò ha creato non poche incertezze tra i gestori del servizio idrico alla luce anche del fatto che solo all'inizio del 2009, a seguito anche di iniziative intraprese dalla Federazione, è stata imboccata una strada che dovrebbe portare ad una qualche soluzione.

Il Governo su proposta del Ministero dell'ambiente dopo aver promulgato il c.d. "Codice Ambientale" (D.Lgs n. 152/2006) ha proceduto ad apportare variazioni, anche significative, con tre successivi decreti. Un primo decreto correttivo (D.Lgs 284/2006) che ha, fra l'altro, abolito quella che era la neo costituita Autorità (non indipendente) sull'acqua e rifiuti voluta dal precedente Governo. Un secondo decreto correttivo (D.Lgs 16/01/2008, n. 4) che, soprattutto, modificava la definizione di "scarico" (allineandola a quella europea) e chiarisce il divieto di scarico in fognatura dei rifiuti triturati (a meno di idoneo trattamento e specifica autorizzazione rilasciata dall'autorità competente); esso inoltre ridefiniva le funzioni dell'allora "neo-ricostituito" Comitato di Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche.

Il Ministero della Salute ha continuato, come già fatto gli anni precedenti, ad emanare una serie di decreti di deroga alle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte da alcune Regioni per alcune porzioni di territorio di loro competenza.

Verso la fine dell'anno con decreto legge 208/2008 è stato prorogato ulteriormente il termine per lo smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica e nella sua conversione in legge ha presentato il primo tentativo di affrontare le problematiche introdotte con la citata sentenza della Corte Costituzionale 335/2008.

Sempre fra i decreti di fine anno va citato il decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 (convertito con Legge del 30 dicembre 2008, n.210), che inaspettatamente nell'ambito di misure straordinarie per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania, ha previsto l'utilizzo dei trituratori di rifiuti domestici di origine organica per il loro smaltimento in fognatura su tutto il territorio nazionale. Tutto ciò senza prevedere alcuna valutazione di opportunità tecnica dei singoli interventi nonché alcuna forma di compensazione economica a fronte di evidenti, maggiori costi di trattamento.

Pur traendo origine da un episodio di legislazione riferentesi alla Regione Lombardia appare comunque significativo, anche per i riflessi che ne possono derivare sul piano nazionale, il mutamento di rotta impresso dalla rispettiva Assemblea Regionale che, con LR n.1 del 29 gennaio 2009 ha riaperto la possibilità per le amministrazioni locali di potere scegliere liberamente sulla forma gestionale del servizio idrico (purchè compatibile con le regole UE) senza necessariamente segmentarlo fra gestione rete ed erogazione del servizio.

Con riferimento al quadro normativo comunitario inerente i servizi idrici non sono da registrare particolari novità al riguardo.

### **Lo stato della riorganizzazione dei servizi idrici**

Il settore dei servizi idrici è un chiaro esempio di modello a funzionamento incompleto per il quale è stata fatta una esauriente analisi delle problematiche principali che possono essere causa di malfunzionamento e diseconomie, si conoscono le soluzioni migliori per superare le citate problematiche, ma risulta sempre più difficile applicarle.

La legge Galli è ormai una legge dell'altro secolo, ma nonostante alcuni contenuti siano ormai datati, l'idea di fondo introdotta per superare la frammentazione delle gestioni nel settore idrico ha dimostrato la sua validità nel tempo anche a distanza di 14 anni ricevendo anzi una conferma al riguardo dalla direttiva quadro europea delle acque la n.60 del 2000. Quasi sempre infatti i successivi tentativi di riordinare il settore idrico si sono ispirati ai contenuti principali della legge 36/94.

Elemento qualificante della legge Galli è quello di cercare di garantire i livelli di qualità del servizio agli utenti favorendo l'industrializzazione di quei soggetti che il servizio devono fornirlo. Tale obiettivo lo si



perseguiva accorpando le gestioni del servizio frammentate, sfruttando le economie di scala disponibili, garantendo la copertura di tutti i costi del servizio con la tariffa (che a differenza della fiscalità diffusa è strumento chiaro per l'utente sull'effettivo corrispettivo del servizio pagato) e favorendo l'apporto di capitali esterni nelle situazioni deficitarie di finanziamento. In sintesi quindi l'idea centrale era quella di portare in un monopolio naturale quegli elementi imprenditoriali favorevoli a migliorare la qualità del servizio e a rilanciare gli investimenti.

Le gestioni idriche, come è noto, sono regolate in base all'applicazione della legge Galli attualmente sostituita dal decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (pubblicato su Gazzetta Ufficiale n.88 del 14 aprile 2006, Supplemento Ordinario n. 96L), meglio noto come Codice dell'Ambiente oppure in via transitoria dai provvedimenti tariffari del CIPE.

La normativa di competenza regionale prevista dalla vecchia legge Galli è stata emanata, ma ancora deve concludersi il processo di insediamento degli enti d'ambito che sono 91 sui 92 previsti e, fatto più importante, nella seconda metà del 2008 l'avvenuto affidamento del servizio idrico negli ATO interessava ancora solo il 79% della popolazione italiana pari a 67 affidamenti su un totale di 92 ATO.

Anche se non è da sottovalutare il balzo in avanti nel numero degli affidamenti del servizio idrico effettuati si deve rimarcare che gran parte dei piani d'ambito hanno manifestato incompatibilità tra gli obiettivi o propositi di realizzazione di opere e la reale disponibilità finanziaria, che molto spesso risulta insufficiente a causa degli scarsi livelli tariffari stabiliti al fine di non provocare disturbi sul piano "politico". Ciò si evince anche dalla mediamente scarsa partecipazione di competitors, alle gare che ad oggi sono state bandite.

Si ricorda, infine, che all'inizio del 2009, la riforma endoregionale ha decretato la soppressione dell'A.A.T.O. e la costituzione degli A.T.I. destinati alla gestione di una pluralità di servizi.

Per quanto riguarda l'ASM Terni S.p.A., la stessa, in qualità di socio "operatore" della S.I.I. S.C.p.A., svolge attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, esercizio e piccoli ampliamenti della rete idrica e nel settore della depurazione.

## **SETTORE AMBIENTE**

Il settore ambiente include le attività relative all'intero ciclo della gestione dei rifiuti, ovvero:

- **Raccolta e spazzamento**
- **Trattamento**
- **Smaltimento**

### **Recente evoluzione normativa nel settore ambientale**

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, costituisce una normativa di riferimento per il settore dei rifiuti. Il provvedimento (Testo Unico) ha riformulato l’intera legislazione e sancito, sul piano della disciplina dei rifiuti, l’espressa abrogazione del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 “Decreto Ronchi” che sino ad allora, ha rappresentato la legge-quadro nazionale sui rifiuti.

Del precedente quadro normativo rimangono attualmente in vigore, in regime transitorio e fino all’emanazione delle regole di attuazione del Testo Unico, le norme tecniche regolamentali.

Il 13 settembre 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in prima lettura, il testo di un nuovo ed unico schema di decreto legislativo, il “Correttivo Unificato”, recante modifiche al Testo Unico nel quale confluiscono le norme previste dai precedenti correttivi in itinere. L’iter di approvazione definitiva del “Correttivo unificato” si è concluso con la pubblicazione del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 entrato in vigore dal 13 febbraio 2008. Le novità introdotte dal Correttivo Unificato relative alla Parte Quarta (Rifiuti) del Testo Unico riguardano principalmente:

- La riformulazione della nozione di sottoprodotto (materiali originati da un processo non direttamente destinato alla loro produzione) attraverso l’introduzione di condizioni più restrittive che tali sottoprodotti devono rispettare per poter essere sottratti al regime dei rifiuti;
- La regolamentazione delle materie prime secondarie (materie, sostanze o prodotti derivanti da operazioni di riutilizzo, di riciclo o di recupero di rifiuti) per le quali vengono introdotti requisiti più restrittivi che tali materie devono rispettare per poter essere sottratte dal regime dei rifiuti;
- La modifica tempestiva consentita per il deposito temporaneo di rifiuti pericolosi (da due mesi a tre mesi) nel luogo di produzione;
- L’introduzione dell’obbligo del MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale) per i produttori di rifiuti speciali non pericolosi derivanti da alcune attività, tra cui le lavorazioni industriali e artigianali, le attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- La prescrizione della necessità di vidimazione dei registri di carico e scarico secondo particolari modalità;
- L’abrogazione delle norme che prevedevano che i rottami ferrosi e non ferrosi provenienti da scarti delle attività siderurgiche e metallurgiche fossero sottoposti alla disciplina sulle materie prime secondarie;
- L’eliminazione (art.205 comma 2) della frazione organica umida separata dopo la raccolta, dal calcolo della percentuale di raccolta differenziata.

### **Altre norme in materia**

In recepimento alla Direttiva 1999/31/CE in materia di discariche di rifiuti, il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n.36 (cui l'art.182, comma 7, del decreto n. 152/06 rimanda esplicitamente), individua specifiche norme per il corretto smaltimento dei rifiuti, introducendo prescrizioni, procedure e requisiti per la gestione delle discariche. Fra le principali novità, l'individuazione degli obblighi del gestore dopo la chiusura dell'impianto, nel periodo cosiddetto post mortem (della durata di 30 anni), e la nuova classificazione delle discariche in tre categorie: discarica per rifiuti inerti, non pericolosi. Il D.Lgs. n. 36/2003, inoltre, individua 14 categorie di rifiuti non ammessi in discarica e prevede in via generale che i rifiuti possano essere collocati in discarica soltanto dopo il trattamento (fanno eccezione i rifiuti inerti il cui trattamento non sia tecnicamente possibile e quelli il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità del decreto e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti di legge).

Il termine ultimo per poter conferire in discarica le tipologie di rifiuti individuate nel D.Lgs. n. 36/2003 è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2009 con decreto legge 30 dicembre 2008 n. 208 (Milleproroghe).

Continuano a essere escluse dal beneficio della proroga le discariche per i rifiuti inerti e le discariche monorifiuto per cemento-amianto.

In riferimento all'utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici e del compost, la Direttiva 91/676 (cosiddetta "direttiva nitrati") obbliga a limitare il carico massimo di azoto organico distribuibile in agricoltura ed è stata recepita in Italia, con D.Lgs. 152/06.

Gli articoli 92 e 112 del D.Lgs. 152/06 demandano alle regioni il compito di disciplinare le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti da allevamento nonché la predisposizione dei programmi di azione obbligatorie per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

I programmi di azione individuano anche i periodi in cui è proibita l'applicazione al terreno di alcuni tipi di fertilizzanti.

Con decreto dell'8 aprile 2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato una disciplina dei centri di raccolta urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, e successive modifiche. Sulla G.U. n. 206 del 2 settembre u.s. è stata pubblicata la Deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali 29 luglio 2008 recante "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'art. 183, comma 1,

lettera c), del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modifiche”.

Il 30 aprile 2008 sono scaduti i termini per la presentazione del MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale) alle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per il territorio.

All’inizio del 2009 è stato approvato il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti che, oltre a dare impulso, in particolare, alla raccolta differenziata, ha introdotto il concetto di semplificazione impiantistica (da tre ad uno) del polo di termovalorizzazione dei rifiuti nella Provincia di Terni.

## Andamento della gestione

L'andamento della gestione viene sintetizzato nel seguente prospetto che evidenzia, rapportandoli all'esercizio precedente, i dati più significativi di natura economica, patrimoniale e commerciale.

### PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO AZIENDALE

		2008	2007
Utenze elettriche	n°	64.819	63.437
Energia fatturata	Milioni di kWh	354,393	351,22
Totale ricavi delle vendite e prestazioni	Euro	58.778.031	59.525.654
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	Euro	9.313.742	9.557.369
Utile/Perdita netta	Euro	-4.638.324	404.779
Investimenti tecnici e finanziari	Euro	8.346.661	4.830.519
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>			
ROE (Return On Equity)	Valori in %	-10,2	0,87
ROI (Return On Investment)	Valori in %	2,3	3,05
ROS (Return On Sales)	Valori in %	6,8	8,23
<b>INDICI DI LIQUIDITA'</b>			
Incidenza degli oneri finanziari sulle vendite	Valori in %	6,86	5,00
Debiti v/banche su fatturato	Valori in %	100,3	91,25

Il ROE (Return on Equity) è determinato come rapporto fra utile netto (pari a euro - 4.638.328) e saldo delle voci che compongono il patrimonio netto risultanti da bilancio (pari a euro 45.089.104).

Il ROI (Return on Investment) è determinato come rapporto fra il reddito operativo (pari a euro 4.025.806) ed il totale dell'attivo risultante da bilancio (pari a euro 172.986.118), mentre il ROS (Return on Sales) è determinato come rapporto fra reddito operativo (pari a euro 4.025.806) e la somma dei ricavi netti e dei contributi in conto esercizio (pari a euro 59.610.848).

Il Margine operativo lordo si riferisce a: ricavi delle vendite e delle prestazioni (euro 58.778.031) + incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (euro 7.664.774) + contributi in conto esercizio (euro 832.817) – costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (euro 19.763.339) – costi per servizi (euro 22.720.625) – costi per godimento di beni di terzi (euro 388.154) – costi per il personale (euro

15.393.443) – variazioni dei lavori in corso su ordinazione (euro 10.230) – variazioni delle rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (- euro 293.451). Il reddito operativo si riferisce al Margine operativo lordo – Ammortamenti (euro 3.919.081) – Svalutazioni del circolante (euro 2.200.000) – accantonamenti per rischi (euro 550.000) + Saldo ricavi ed oneri diversi (euro 437.328) + Proventi finanziari (euro 943.817).

Per quanto riguarda il conto economico, vengono riportati nella tabella che segue i dati di sintesi dell'esercizio 2008 raffrontati con il precedente esercizio:

## CONTO ECONOMICO

(in Migliaia di Euro)

	2008	2007	Variaz. assoluta	'08 - '07 %
Valore della produzione	69.887	66.734	3.153	4,72
Costi della produzione	(75.305)	(64.350)	10.955	17,02
Di cui:				
- Costo del personale	(15.393)	(15.546)	(153)	(0,99)
- Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(14.619)	(6.650)	7.969	119,84
Differenza valore e costi della produzione	(5.418)	2.384	7.802	( 327,26)
Proventi ed oneri finanziari	(3.087)	(2.574)	513	19,93
Rettifiche valore di attività finanziarie	0	0	0	0
Risultato gestione straordinaria	1.540	2.817	(1.277)	( 45,33)
Risultato prima delle imposte	(6.965)	2.627	(9.592)	(365,13)
Imposte	(2.327)	(2.222)	105	4,72
Utile netto	(4.638)	404	5.042	(1.248,01)

Il valore della produzione risulta pari a euro 69.886.826 in crescita del 4,72% rispetto all'esercizio 2007 (66.733.861euro).

I ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a euro 58.778.031 (euro euro 59.525.654 nel 2007), gli altri ricavi e proventi a euro 3.433.791, mentre gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

risultano pari a euro 7.664.774.

Il costo della produzione (al netto del personale, ammortamenti, svalutazione e accantonamenti) è pari a euro 45.292.313 in aumento del 6,92% rispetto al 31 dicembre 2007.

Il costo del personale ammonta ad euro 15.393.443 (-0,99% rispetto al 2007).

La voce ammortamenti e svalutazioni è pari ad euro 14.618.950 (+ 119,84% rispetto al 2007) ed include l'ammontare della rettifica del valore del termovalorizzatore di Maratta per euro 8.499.869.

L'esercizio 2008 si è chiuso con una differenza tra valori e costi della produzione di euro -5.417.880, con un decremento del - 327,26%, rispetto al 2007 in cui era attestato a euro 2.384.300.

L'incremento degli oneri finanziari è dovuto sia all'andamento dell'esposizione verso il sistema bancario sia dall'andamento in corso d'anno, dei tassi di riferimento. Le imposte anticipate hanno un effetto positivo sul conto economico in quanto rappresentano, in termini di competenza economica, le minori imposte generate dalla svalutazione del termovalorizzatore, che avranno rilevanza anche fiscale al momento dell'effettiva dismissione dell'impianto.

## STATO PATRIMONIALE

(in Migliaia di Euro)

'08 - '07	Al 31 dicembre 2008		Al 31 dicembre 2007	
			assoluta	%
Immobilizzazioni immateriali	6.411	6.753	342	(5,1)
Immobilizzazioni materiali	84.865	84.004	861	1,1
Immobilizzazioni finanziarie	5.320	4.507	813	18,1
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>96.596</b>	<b>95.264</b>	<b>1.332</b>	<b>1,4</b>
Capitale circolante netto	15.271	12.290	2.981	24,25
Trattamento di fine rapporto	(5.823)	(6.191)	(368)	(5,9)
Fondo rischi e oneri	(2.579)	(1.245)	(1.334)	(107,1)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>103.465</b>	<b>100.118</b>	<b>3.347</b>	<b>3,3</b>

Patrimonio Netto	45.089	46.477	(1.388)	(2,9)
Indebitamento finanziario	58.376	53.641	4.735	8,8
<b>Coperture</b>	<b>103.465</b>	<b>100.118</b>	<b>3.347</b>	<b>3,3</b>

Il valore del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2008 è pari ad euro 96.596.404, aumentato di euro 1.332.701 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Più specificamente, le immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 84.865.468 (euro 84.003.693 nel 2007), mentre le immobilizzazioni immateriali si attestano in euro 6.411.360 (nel 2007 euro 6.753.434).

Le immobilizzazioni finanziarie aumentano da euro 4.506.576 ad euro 5.319.576.

L'indebitamento verso il sistema bancario, inclusa la Cassa Depositi e Prestiti, ha raggiunto euro 58.955.054 mentre nel 2007 si era attestato ad euro 54.315.918, ciò è in gran parte imputabile alla crescita del fabbisogno finanziario dovuto all'ampliarsi dell'esposizione nei confronti dei clienti, in particolare SII. (euro 21.250.000 al 31 dicembre 2008 e euro 16.425.000 al 31 dicembre 2007).

## CAPITALE CIRCOLANTE NETTO

(in Migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2008	Al 31 dicembre 2007	Var.¹	
08 - '07			assoluta	%
Rimanenze	1.663	1.360	303	22,28
Crediti commerciali	54.937	51.811	3.126	6,03
Debiti commerciali	36.898	30.132	6.766	22,45
Debiti tributari	311	921	-610	- 66,23
Altre attività e passività di esercizio	- 4.120	-9.828	5.708	58,07
<b>Totali</b>	<b>15.271</b>	<b>12.290</b>	<b>2.981</b>	<b>24,25</b>

Vengono di seguito riportate le relazioni dei Servizi Aziendali che descrivono l'attività svolta nell'esercizio 2008:

## Attività del servizio elettrico

### A. COSTRUZIONE NUOVI IMPIANTI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

#### Potenziamento degli impianti e delle reti di distribuzione

- ◆ Nuove linee: sono stati realizzati circa 50.000 m di nuove linee bt (cavi di varie sezioni, linee aeree in cavo precordato) e circa 4.500 m di nuove linee MT.
- ◆ Cambio tensione MT: nel corso dell'anno sono stati attuati interventi per il cambio tensione a livello di rete MT (da 10.000 a 20.000 V) della linea "Vanzetti – Tulipano1" e delle 14 cabine di trasformazione e consegna da questa alimentata.

- ◆ Nuove cabine

**HUMAN  
MONTE S. ANGELO  
OLEIFICIO  
CAMPO BASE  
CENTINARI  
QUATTRO B  
VELODROMO  
F.C.U.  
VILLAFRANCA  
ALSIMA**

**MAESTRI DEL LAVORO  
TORO  
DISCARICA  
FONTANILE  
G.M.F.  
MAESTRALE  
BISOGNI  
DI ANSELMO  
CADORE  
FLAMINIA**

- ◆ Cabine ristrutturare

**SABBIONI NORD  
BIVIO PAPIGNO  
CERQUETO  
FONTANA  
PICCHIOSALLO  
FIORANI  
S. CLEMENTE  
COSPEA ALTA  
MINIERA  
BARTOCCI  
CONAD  
MATTATOIO**

**ROSARO  
MERCURIO  
MAURI  
LUZZI  
VANZETTI  
PORCIVALLE  
CENTRO MEDICO  
SCUOLA EDILE  
MEDICI  
COPEA1  
BOLZELLO**

- ◆ Cabine secondarie automatizzate

**SUPERCONTI  
IMPRESA**

**BOLLONI  
SCOV**



**PICCHIOSALLO  
CENTINARI****MAESTRI DEL LAVORO**Gruppi di misura

E' stata completata la fase di installazione presso i clienti bt con potenza disponibile superiore ai 55 kW di contatori idonei a rilevare le curve di carico (Gruppi di misura elettronici GME e nell'ultima parte dell'anno contatori LenntP2), come previsto dalla delibera AEEG 292/06.

**B. MANUTENZIONE ED ESERCIZIO**Cabine primarie e satellite

Nelle due cabine primarie Ex-SIT e Terni Ovest e nella satellite Valnerina si è proceduto alla manutenzione periodica delle protezioni ed alle prove di funzionamento degli interruttori MT, oltre agli interventi di pulizia periodica degli spazi interni e circostanti.

Centrale di Alviano

La produzione è stata superiori alle previsioni di bdg ed ha raggiunto il livello di 7.500.000 kWh con un corrispettivo superiore al milione di euro.

Qualità del servizio

Il valore dell'indicatore rilevato per il 2008 è stato pari a 40,07 minuti di interruzione per utente nella zona ad alta concentrazione (valore medio ponderato 2007-2008), e a 106,33 in quella a bassa concentrazione (valore medio ponderato 2007-2008), a fronte di un livello obiettivo pari rispettivamente a 35 e 114 minuti/anno/utente.

Inoltre nel 2008 è stato introdotto il controllo dell'indicatore legato al numero di interruzioni: per questo parametro i risultati sono stati migliori degli obiettivi (4,75 a fronte di un obiettivo di 5,39 nella zona AC, 9,60 contro 13,03 nella zona BC).

Il risultato complessivo prevede il pagamento di una penalità di circa 20.000 euro. Si segnala che in considerazione delle particolari condizioni meteorologiche verificatesi negli ultimi due mesi dell'anno l'Autorità sta verificando l'eventualità di rivedere la metodica di calcolo, per cui i risultati sopra indicati saranno probabilmente rivisti con un miglioramento dal dato conclusivo.

Gestione utenze (su richiesta del settore commerciale, con esclusione delle sostituzioni dei contatori elettronici)

<b>Tipologia di lavoro</b>	<b>N.ro interventi eseguiti</b>
Attivazioni e subentri con realizzazione di nuova presa	1085
Attivazioni e subentri su presa	1159
Nuove prese	83
Vulture	1778

Dati non finanziari. Fonte Servizio Elettrico ASM Terni S.p.A.

### **C. PUBBLICA ILLUMINAZIONE**

Nel corso dell'anno 2008 la rete di pubblica illuminazione si è accresciuta di 1.350 nuovi corpi illuminanti (circa il doppio dell'anno precedente) e contemporaneamente 436 vecchi corpi illuminanti sono stati sostituiti con altrettanti nuovi apparecchi. La potenza nominale installata è passata da 2.798 kW a 2.947 kW (+149 kW) con un aumento dell'emissione luminosa di circa 18.600 klm.

Grazie al ricorso a prodotti ad alta efficienza il rapporto "lumen incrementati / watt incrementati" è stato molto alto (circa 102),.

I 1.786 nuovi punti luce sono stati realizzati:

- per il 65% circa da interventi direttamente commissionati ad ASM;
- per il 20% circa da interventi appaltati dal Comune di Terni e per i quali ASM ha effettuato progettazione e direzione lavori;
- per il restante 15% da acquisizione di impianti realizzati come opere di urbanizzazione e per i quali ASM ha provveduto alla validazione dei progetti e al successivo collaudo delle opere.

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione sono stati complessivamente sostituiti circa 3.200 tra lampade, reattori ed accenditori con un tempo medio di intervento su guasto prossimo ai 3 giorni lavorativi.

### **D. CONTATORI ELETTRONICI**

Nel corso dell'anno sono state espletate le procedure di gara per l'acquisizione dei contatori elettronici e del servizio di telegestione. La gara è stata svolta anche in nome e per conto di altre sette aziende di distribuzione ed il gruppo di acquisto così costituito ha ottenuto dei ribassi significativi rispetto ai valori di mercato.

A partire dal mese di ottobre è iniziata l'attività di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con i nuovi misuratori, portata avanti con la collaborazione di tre imprese esterne, coordinate dal nostro personale, che ha realizzato il rilievo degli impianti esistenti, la programmazione dei lavori, la consegna e l'assistenza in fase di esecuzione, ed il collaudo.

Al 31 dicembre 2008 sono stati sostituiti circa 10.000 contatori.

#### **E. FORMAZIONE E SICUREZZA**

Si sono tenuti i corsi di formazione per tutto il personale operativo sulla Prevenzione del rischio elettrico.

L'attività formativa si è sviluppata in tre giornate complete, durante le quali sono stati richiamati i principi più rilevanti previsti dalle norme vigenti ed è stata portata una parte pratica con esercitazioni e simulazioni in campo.

Ci sono stati tre momenti di verifica, uno per valutare i livelli di ingresso, uno al termine della parte teorica ed uno a conclusione delle attività in campo. Ne è risultato un quadro complessivo di preparazione e di apprendimento adeguato per le attività di competenza.

Nell'ultima parte dell'anno si sono tenuti dei corsi specialistici tenuti dal personale della soc. Landis+Gyr per l'installazione, la gestione e la programmazione dei contatori elettronici e dei concentratori di cabina secondaria.

### **Attività del servizio idrico e depurazione**

#### **Settore Idrico**

L'attività del settore idrico, nel corso del 2008, è stata caratterizzata, dal punto di vista operativo e gestionale, dal raggiungimento degli obiettivi prefissati relativi alle azioni da intraprendere per aumentare la produttività nei processi di lavoro e contestualmente nella ricerca delle sinergie tra settori anche con altri servizi aziendali.

In particolare le procedure adottate ed i flussi di lavoro hanno permesso di poter attuare attività di gestione preventiva e predittiva oltreché mettere in atto alcuni interventi di esercizio volti a diminuire le criticità impiantistiche con il risultato di contenere nei limiti preventivati il ricorso alle ore in straordinario ed aumentare la qualità del servizio reso.

Inoltre l'ottimizzazione della gestione ha consentito di affrontare con buoni risultati l'aumento del carico di lavoro di gestione ed esercizio derivante dalla diminuzione dei lavori di manutenzione straordinaria e di nuovi impianti affidati ad ASM da parte di SII S.C.p.A.

**Si riportano in riepilogo i dati di esercizio relativamente alla manutenzione ordinaria, ai nuovi impianti contatori ed agli interventi in conto terzi effettuati nel corso del 2008**

Interventi di Manutenzione Ordinaria

Si riportano di seguito i dati relativi agli interventi di manutenzione ordinaria effettuati nei Comuni gestiti da ASM Terni S.p.a.:

<b>Comuni</b>	<b>N° Interventi</b>
Terni	1.792
Estensione Comuni Sub Ambito Ternano	890
Sub Ambito Orvietano	1264
<b>TOTALE</b>	<b>3956</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni S.p.a.

Nuovi Impianti Contatori

Si riportano di seguito il numero di interventi effettuati per pose di nuovi contatori ed il numero di lavori eseguiti per realizzazione di nuove derivazioni e nuove Utenze nel corso dell'anno 2008:

<b>Pose nuovi contatori</b>	<b>N° Interventi</b>
Nuovi allacci	1740
Subentri	23
Sostituzioni	1273
<b>TOTALE</b>	<b>3036</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni.S.p.A.

<b>Tipologia lavori eseguiti</b>	<b>N° lavori</b>
Nuove derivazioni	239
Spostamento ed aumento collettori	204
<b>TOTALE</b>	<b>443</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni.S.p.A.

Inoltre nel corso del 2008 è stata effettuata una campagna di sostituzione contatori su segnalazione della SII S.c.p.a. in tutti i Comuni della Provincia di Terni in gestione a cura di ASM Terni SpA per un totale complessivo di 1.053 contatori non funzionanti.

Interventi eseguiti in conto Terzi

Nel corso del 2008 si è assistito ad una forte diminuzione degli incarichi da parte di SII degli interventi di manutenzione straordinaria e nuovi impianti e contestualmente sono stati razionalizzati ed ottimizzati gli interventi di manutenzione straordinaria di pronto intervento ottimizzando pertanto i costi operativi del servizio. Tale aspetto ha comportato pertanto un aumento degli interventi di manutenzione straordinaria per riparazione tubazioni, il cui costo complessivo si è mantenuto nelle previsioni di Budget, con il risultato positivo di contenere gli oneri finanziari complessivi.

Si riportano in riepilogo gli interventi di manutenzione straordinaria effettuati da ASM Terni SpA nel corso del 2008 divisi per Sub Ambito

<b>Interventi di manutenzione straordinaria</b>	<b>N° Interventi</b>
Sub Ambito Ternano	217
Sub Ambito Orvietano	232
<b>TOTALE</b>	<b>449</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni S.p.A.

### **Settore Depurazione**

Analogamente al Settore Idrico, anche per il Settore Depurazione nel corso del 2008 si sono attuate alcune azioni di gestione volte ad aumentare la produttività e le sinergie con il risultato di diminuire i costi gestionali ed aumentare contestualmente il livello delle emissioni allo scarico.

In particolare sono state adottate alcune prescrizioni gestionali per ottimizzare la conduzione e gestione degli impianti mirate esclusivamente ad introdurre parametri di controllo dei processi biologici e contestualmente si sono introdotti concetti marcati di manutenzione preventiva ed ottimizzazione dell'uso delle risorse anche con il ricorso alle attività in mono operatore.

Si riportano in riepilogo i dati di esercizio relativamente alla manutenzione ordinaria e gestione effettuati nel corso del 2008:

### **Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Tipologia lavori eseguiti</b>	<b>N° lavori</b>
Manutenzioni Impianto di Terni	195
Manutenzioni Impianti esterni	249
<b>TOTALE</b>	<b>444</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni S.p.A.

### Interventi di manutenzione straordinaria in conto terzi

Nel settore depurazione si è assistito ad una netta diminuzione degli interventi di manutenzione straordinaria e nuovi impianti che praticamente si è attestata, nella seconda metà dell'anno, a registrare il completo azzeramento degli interventi affidati dalla SII in quanto da contratto non viene riconosciuta ad ASM la manutenzione straordinaria di pronto intervento.

Analogamente al settore idrico le azioni gestionali hanno permesso di contenere il sovraccosto per il maggior numero di interventi di gestione ordinaria.

Nella Tabella seguente viene riportato il numero degli interventi di manutenzione straordinaria effettuati da ASM Terni SpA nel corso del 2008.

<b>Interventi di manutenzione straordinaria</b>	<b>N° lavori</b>
Impianto di Terni centrale	37
Impianti esterni	40
<b>TOTALE</b>	<b>77</b>

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni S.p.A.

### **Attività del settore distribuzione gas**

L'anno 2008 per il settore distribuzione gas è stato fortemente caratterizzato da problematiche di Start up sia per le attività amministrative che per le attività operative. In particolare le problematiche riscontrate nel I° semestre, derivanti dall'inizializzazione dei sistemi informativi e contestualmente la migrazione dei dati consegnati dal vecchio gestore, hanno creato seri problemi gestionali i quali hanno di riflesso condizionato anche lo svolgimento delle attività operative.

Nel II° semestre le suddette problematiche sono andate man mano scemando in quanto sono state apportate le necessarie correzioni che hanno consentito di cominciare la seconda fase di gestione amministrativa ed operativa caratterizzata dalla ricerca delle condizioni ottimali di gestione in condizioni di regime.

Nonostante le fisiologiche problematiche dell'avvio delle attività, la gestione e l'esercizio del settore è stato caratterizzato da un apprezzabile risultato in termini di operatività; in particolare sono stati raggiunti tutti gli obiettivi relativi ai lavori pianificati nel piano investimenti sia per le canalizzazioni di tubazioni che per gli interventi di ottimizzazione degli impianti.

Dal punto di vista della qualità e della continuità del servizio sono stati realizzati, come richiesto nell'offerta di gara, tutte le attività inerenti la ricerca fughe programmata estesa a tutta la rete di

distribuzione e il controllo del grado di odorizzazione in rete.

Relativamente agli interventi per l'ottimizzazione dei sistemi di protezione catodica delle tubazioni è stata realizzata la completa campagna di ricerca contatti che ha comportato l'eliminazione delle anomalie riscontrate e la creazione di punti di misura e controllo dei parametri elettrici.

Sempre in tema di protezione dalle correnti vaganti sono stati realizzati n° 5 interventi di realizzazione di dispersori verticali mediante la perforazione di pozzi profondi circa 90 metri in punti strategici della rete ed evidenziati con una campagna di analisi propedeutica.

In termini di ottimizzazione degli impianti sono stati realizzati ed implementati i nuovi impianti presso le cabine REMI per l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'odorizzante oltreché l'implementazione di sistemi di controllo elettronico della portata in distribuzione.

Per ottimizzare il controllo degli impianti sono state installate n° 7 stazioni di telecontrollo per la rilevazione dei valori di pressione portata e temperatura oltreché consentire il continuo monitoraggio dell'esercizio

Da segnalare inoltre l'espletamento di n° 2000 contatori sostituiti per campagna pianificata relativa all'adeguamento dei vecchi misuratori.

L'obiettivo da perseguire nell'esercizio 2009 è relativo all'ottimizzazione della gestione della qualità commerciale e tecnica oltreché introdurre procedure e flussi di lavoro basati su criteri di efficientamento delle risorse umane.

Si riportano di seguito alcuni dati che evidenziano le attività di investimento e di gestione eseguite nel corso dell'esercizio 2008:

Posa di tubazioni stradali in polietilene:	ml 8.027
Posa di tubazioni stradali in acciaio:	ml 2.175
Nuove prese per allacciamenti:	n° 135
Tubazioni posate per allacciamento:	ml 962,5
Prese sostituite:	n° 230
Tubazioni sostituite per allacciamenti:	ml 1.498
Nuovi misuratori posati:	n° 1.373
Misuratori sostituiti :	n° 1967
N° interventi eseguiti in pronto intervento:	n° 773

Dati non finanziari. Fonte Servizio Idrico ASM Terni S.p.A.

## Attività del servizio igiene ambientale

Nel corso del 2008 il servizio ha risentito di situazioni di contesto generale. L'atteso progetto per la raccolta differenziata porta a porta è slittato al 2009.

Nel corso del 2008 è stata consolidata l'attività di raccolta differenziata sia quella del tipo stradale che nella forma del porta a porta, implementando nuove zone come l'area del centro cittadino con l'eliminazione di cassonetti; si è continuata la campagna di formazione/informazione coinvolgendo in particolare le scuole ternane di ogni grado ed ordine nel progetto eco school-net.

La raccolta differenziata, contabilizzata secondo i criteri della Regione Umbria, si è assestata sul valore del 32,72% con un incremento del 1,36 % rispetto all'anno precedente.. Le compostiere complessivamente distribuite sono state 1.345.

E' stato impostato e iniziato un controllo delle utenze della tariffa con verifica tecnica.

Nel corso del 2008 la quantità di rifiuti, oggetto di raccolta differenziata, è stata pari a 21.227 compresi gli rifiuti inerti da demolizione conferiti da privati cittadini all'interno delle stazioni Ecologiche.

Lo spazzamento stradale è stato riorganizzato su basi nuove al fine di recuperare efficacia ed efficienza. Il parco macchine è stato aggiornato con due nuove unità operative.

L'impianto di selezione e trasferimento, risalente al 2002, per varie vicissitudini ha operato come stazione di trasferimento. Lo stesso è stato interessato al rinnovo autorizzativo attraverso Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il funzionamento dell'impianto continua ad essere garantito attraverso la diretta gestione operativa di personale ASM.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi al servizio:

✓ Raccolta rifiuti urbani indifferenziati:	t 46.208
✓ Raccolta rifiuti differenziati:	t 21.227
✓ Percentuale raccolta differenziata pari al	32,72
✓ Raccolta rifiuti da spazzamento:	t 1.292
✓ Rifiuti indifferenziati tal quale trasportati all'impianto di Orvieto:	t. 60.061
✓ Rifiuti indifferenziati trattati all'impianto di selezione:	t. 2006

Dati non finanziari. Fonte Servizio Igiene Ambientale ASM Terni S.p.A.

### TERMOVALORIZZATORE

Per quanto attiene all'impianto di termovalorizzazione, il cui valore contabile netto al 31 dicembre 2007 risulta pari a euro 9.123 migliaia, è noto che l'attività dell'impianto è stata sospesa dall'inizio del 2008 a seguito della riscontrata necessità di effettuare interventi di manutenzione.

Nella nota integrativa del precedente bilancio 2007, veniva rilevato che le scelte definitive sul futuro dell'impianto dovevano essere compiute, presumibilmente entro la fine dell'esercizio 2008, sulla base di



elementi di informazione che non erano nella disponibilità degli amministratori, con particolare riferimento ad eventuali prescrizioni, relative al rilascio della nuova autorizzazione regionale AIA e alle scelte del Nuovo Piano regionale dei rifiuti e dello stesso Consiglio Comunale di Terni, in tema di recupero di energia dalla frazione non riciclabile dei rifiuti.

Inoltre, con riferimento alla gestione economica dello smaltimento rifiuti si sottolineava, in tale sede, che, essendo venuto meno nell'esercizio 2007 il contributo CIP6, tramite il quale venivano riconosciuti dei prezzi incentivati relativamente all'energia elettrica da fonti rinnovabili ed assimilate, con la configurazione attuale dell'impianto si sarebbe determinato comunque, con impianto funzionante, un costo di smaltimento tramite combustione della frazione secca, superiore a quello derivante dal trasporto e smaltimento della frazione secca presso la discarica SAO di Orvieto.

La prospettiva di una rimessa in marcia del termovalorizzatore di Maratta risultava affidata, pertanto alla scelta che avrebbe dovuto essere operata da parte della Giunta Regionale dell'Umbria nell'ambito del nuovo Piano regionale dei rifiuti, mediante l'individuazione di una soluzione "regionale" alla fase del ciclo integrato dei rifiuti e del recupero di energia. Emergeva quindi con evidenza che la definizione di tali scelte rappresentava un evento non prevedibile ed al di fuori della possibile valutazione da parte degli amministratori di ASM e vincolava quindi in modo significativo il futuro del termovalorizzatore di Maratta.

Alla luce di tali considerazioni, delle condizioni dell'impianto e delle decisioni attese da parte delle competenti autorità in tema di politica di gestione dei rifiuti si configurano i seguenti possibili scenari:

- 1) Conferma della necessità di disporre un impianto di smaltimento rifiuti con utilizzo di più moderne ed efficienti tecnologie ("Operazione di revamping"); tale operazione avrebbe comportato la necessità di demolire parte dell'attuale impianto e di ricostruire il nuovo con un investimento significativo;
- 2) Ripristino dell'attività dell'impianto su livelli comparabili a quelli consuntivati fino al 2007; in tale ipotesi sarebbero risultate necessarie l'effettuazione di operazioni di manutenzione straordinaria;
- 3) Dismissione totale del cespite; nell'ipotesi in cui fossero state individuate dalle competenti autorità strategie di gestione del ciclo rifiuti regionale tali da escludere ulteriori utilizzi dell'impianto la società avrebbe dovuto procedere all'integrale svalutazione del cespite con conseguente addebito al conto economico del valore contabile di circa 9 milioni oltre a dover accantonare ulteriori oneri di ripristino ambientale dell'area.

Anche in tale ultima ipotesi, in considerazione della consistenza patrimoniale della società, si afferma che l'eventuale svalutazione non avrebbe comportato alcuna conseguenza sulla capacità dell'azienda di operare in regime di continuità aziendale.

In base alle considerazioni evidenziate ed in considerazione dell'incertezza descritta il valore contabile dell'impianto non veniva pertanto rettificato nel bilancio al 31 dicembre 2007.

Rispetto a tale scenario è intervenuta, all'inizio del corrente esercizio 2009, l'approvazione del nuovo Piano Regionale dei rifiuti che, pur non esprimendosi in maniera diretta circa il futuro del termovalorizzazione di Maratta, prefigura una "semplificazione" del polo impiantistico oggi esistente (n. 3 termovalorizzatori di proprietà ASM, Terni ENA, Printer), con la riduzione ad un solo impianto. A seguito di tale orientamento espresso dalla Regione, gli amministratori di ASM ritengono altamente improbabile che verrà salvaguardato l'impianto di ASM, in quanto dei tre è quello nettamente di meno recente costruzione e con tecnologia più obsoleta. Pertanto in sede di bilancio al 31 dicembre 2008 si è proceduto alla svalutazione totale dell'impianto, che ha determinato una minusvalenza pari a euro 8.499.869, al lordo dell'effetto fiscale pari ad euro 2.486.568.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio la Vostra società non ha sostenuto costi in attività di ricerca e di sviluppo.

### **Ambiente, sicurezza, salute**

Nel 2008 ASM TERNI SpA ha realizzato n. 4 impianti di produzione di energia elettrica, mediante fonte solare rinnovabile attraverso la conversione fotovoltaica, per una potenza complessiva di 598,40 kWp ed energia annua prodotta di 749.043 kWh. I benefici economici e ambientali sono rilevanti: oltre 500.000 Kg di emissioni di CO2 in meno ogni anno ed un risparmio di oltre 1.200 barili di petrolio.

Sempre nel 2008 ASM TERNI SpA ha realizzato l'iniziativa "1000 tetti fotovoltaici", in collaborazione con Agesa, abn network sociale, Carit SpA e Carispo SpA, con l'obiettivo di concedere un contributo nella misura del 100 % del costo dell'investimento, per la realizzazione di 1.000 sistemi fotovoltaici di potenza pari a 3 kWp a favore delle famiglie della provincia di Terni e n. 10 impianti da 6 kWp destinati alle scuole ubicate nel territorio provinciale.

Insieme al Comune di Terni ed alla Consulta Provinciale degli Studenti, ASM TERNI SpA si è fatta promotrice di un progetto di raccolta differenziata che coinvolge attivamente tutti gli istituti scolastici del territorio provinciale. Il progetto, denominato ECO SCHOOL'S NET intende convogliare varie iniziative di raccolta per dare risposte attive alle istanze di risparmio energetico e di riduzione della produzione dei rifiuti. Nel 2008 ASM TERNI SpA ha svolto un'indagine sul clima organizzativo e da stress lavoro correlato, somministrando al proprio personale un questionario. E' stato sottoposto ai

lavoratori un questionario composto da otto sezioni, compresa una prima parte anagrafica che garantiva comunque l'anonimato.

Al questionario hanno risposto 180 dipendenti su 323. I risultati di tale questionario sono stati utilizzati per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi. E' previsto per il Giugno 2009 la presentazione dei risultati in un seminario pubblico presso la Confindustria

## Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 8.346.661,01. Si rinvia alla nota integrativa per una analitica descrizione della consistenza e degli incrementi degli impianti.

## Flussi Finanziari

I flussi finanziari generati nel 2008 sono riportati nel seguente rendiconto:

### RENDICONTO FINANZIARIO

	2008	2007
<b>A. Disponibilità monetarie nette/(indebitamento finanziario netto) iniziali</b>	<b>-26.663.886</b>	<b>-22.991.663</b>
<b>B. Flusso monetario da attività di esercizio</b>		
Utile(perdita) del periodo	-4.638.328	404.779
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	614.270	580.575
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.304.811	3.778.578
(Plusvalenze) O Minusv. da realizzo di immobiliz. materiali e immateriali	0	0
(Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	0	0
Svalutazioni / (Ripristini di valore) di immobilizzazioni materiali e immateriali	8.499.869	1.755.953
(Rivalutazioni) o svalutazioni di partecipazioni, immobilizzazioni finanziarie	0	0
Svalutazione dei crediti	2.200.000	535.000
Accantonamenti/(utilizzi) dei fondi per rischi ed oneri	1.333.315	-383.209
Variazione netta del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-367.300	-59.290

<b>Variazione del capitale di esercizio</b>		
Rimanenze di magazzino: (incrementi) /decrementi	-303.129	-141.602
Crediti commerciali: (incrementi)/decrementi	-7.723.571	-17.556.877
Altre attività: (incrementi)/decrementi	-4.830.889	884.996
Debiti commerciali: incrementi/(decrementi)	8.618.974	10.463.300
Altre passività: incrementi/(decrementi)	-942.119	-150.408
<b>TOTALE</b>	<b>5.765.903</b>	<b>718.699</b>
<b>C. Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni</b>		
Investimenti in immobilizzazioni:		
Immateriali	-272.196	1.568.501
Materiali	-12.666.455	-6.414.786
Finanziarie	-813.000	-400.000
<b>TOTALE</b>	<b>-13.751.651</b>	<b>-5.246.285</b>
<b>D. Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		
Variazione attività a medio e lungo termine di natura finanziaria: (accensioni) rimborsi	0	0
Variazioni attività a breve di natura finanziaria: (accensioni) rimborsi	0	0
Variazioni passività a medio e lungo termine di natura finanziaria: accensioni (rimborsi)	-2.207.399	847.545
Variazioni passività a breve di natura finanziaria: accensioni (rimborsi)	40.705	38.010
Incrementi/(rimborsi) di capitale proprio	3.249.793	-30.192
<b>TOTALE</b>	<b>1.083.099</b>	<b>855.363</b>
<b>E. Distribuzione di utili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)</b>	<b>-6.902.649</b>	<b>-3.672.223</b>
<b>G. DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE /(INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALI (A+F))</b>	<b>-33.566.535</b>	<b>-26.663.886</b>

L'indebitamento Finanziario Netto per debiti a breve termine verso il sistema bancario al netto delle disponibilità monetarie, al 31 dicembre 2008, pari a euro 33.567 migliaia, presenta un incremento nel corso dell'esercizio 2008 pari a circa euro 6.903 migliaia, utilizzato principalmente per supportare il fabbisogno di cassa originato dall'incremento dei crediti verso il Consorzio SII e gli investimenti necessari allo sviluppo ed alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture.

Per ulteriori informazioni circa la gestione finanziaria si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Eventi successivi.

#### Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio si segnala quanto segue:

- In data 28-05-2009 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della S.I.I. s.c.p.a. ha approvato il bilancio consuntivo che contiene per l'esercizio 2008 uno stanziamento per totali 2.500.000 euro per maggiori costi ed interessi a favore delle società collegate .
- In data 23-04-2009 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Umbria Energy ha approvato il bilancio consuntivo che presenta un utile di 144.519 euro che è stato destinato per il 5% a riserva legale e per il residuo a riserva straordinaria.
- In data 28-04-2009 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti Umbria Distribuzione Gas ha approvato il bilancio consuntivo che presenta una perdita di 188.306 euro che è stata riportata a nuovo.
- Adozione nel mese di maggio del nuovo Piano Regionale dei rifiuti, di particolare interesse per ASM in relazione alla previsione di utilizzare nella provincia di Terni un impianto già esistente per la termovalorizzazione della parte residua dei rifiuti , con l'obiettivo del raggiungimento della semplificazione. Tale previsione costituisce l'elemento fondante per le scelte effettuate riguardo al termovalorizzatore ASM.

Al fine di sostenere gli investimenti aziendali il Comune di Terni, unico azionista di ASM Terni S.p.A., ha deliberato (delibera Consiglio Comunale 266 del 20/10/2008) un aumento del Capitale Sociale da euro 41.256.240 fino ad euro 46.000.000. Una prima quota (euro 1.500.000) è stata versata ad aprile 2009 dal Comune di Terni ad ASM Terni S.p.A..

Si segnala che a partire dal 30 aprile 2009 è in corso una verifica fiscale della Guardia di Finanza ai fini IVA ed Imposte Dirette per il periodo 01.01.2007-29.04.2009. Alla data di approvazione del presente bilancio la verifica è tuttora in corso.

Non si segnalano altri fatti di rilievo.

### **Rapporti con imprese controllate e collegate**

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società esercita attività di direzione e coordinamento della Soc. Umbria Energy.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti

debito/credito intercorsi con la società Umbria Energy che è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ASM TERNI S.p.A.

Tipologie	Umbria Energy S.p.A.
Crediti	1.408.776
Debiti	2.326.350
<b>Totali</b>	<b>917.574</b>

I crediti verso la società collegata Umbria Distribuzione Gas al 31 dicembre 2008 ammontano ad euro 1.578.994.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Nel **settore elettrico**, gli investimenti saranno mirati a conservare l'elevato livello di qualità del servizio raggiunto con investimenti mirati sia nella manutenzione delle linee elettriche nonché delle cabine di trasformazione: nel 2009 verrà completata ed attivata la cabina denominata "Città Giardino" impianto di valore strategico.

Inoltre si procederà con l'attuazione del piano di sostituzione dei contatori elettronici che prevede la sostituzione dell'85% del parco contatori entro il 2009; del 90% entro il 2010; del 95% entro il 2011.

Con atto n° 27 del 9 febbraio 2009 la G.C. ha deliberato di integrare il contratto di servizio per la gestione dell'illuminazione pubblica sul territorio comunale, affidando sempre ad ASM la gestione della pubblica illuminazione stradale all'interno delle aree cimiteriali nonché del servizio di luce votiva; la nuova attività è iniziata il 1 marzo 2009.

In data 02/04/2009 l'AEEG con nota prot. n° 001560 ha comunicato il riavvio del procedimento istruttorio previsto dalla delibera 96/04 ai fini della determinazione del regime di perequazione specifico aziendale (PSA). Tale fase avrà ragionevolmente termine nella seconda metà dell'anno 2009 e potrà determinare un significativo beneficio economico per ASM sia per l'anno 2009 che per i seguenti.

Nel **settore igiene ambientale** verrà definitivamente messo a punto e avviato il progetto per la raccolta differenziata "porta a porta".

Inoltre si dovranno individuare di concerto con l'Amministrazione Comunale le modalità per la chiusura del ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Nel **settore idrico** si continuerà a svolgere le attività previste nel contratto di servizio che regola i rapporti

tra ASM e S.I.I.

Nel **settore della distribuzione del gas** si dovrà mettere pienamente a regime la gestione operativa affidata da UDG ad ASM superando le problematiche emerse nell'anno 2008 sia relativamente al canone per la gestione ordinaria che al corrispettivo ricevuto per gli investimenti. In particolare si dovrà procedere attuando le seguenti misure:

- ✓ revisione del prezzario riconosciuto da UDG ad ASM per le attività di investimento adeguandolo ai prezzi di mercato;
- ✓ adeguamento del canone di gestione anche in considerazione della nuova attività di lettura assegnata ad ASM e delle nuove modalità di determinazione tariffe introdotte dall'AEEG;
- ✓ efficientamento della gestione anche mediante l'individuazione di sinergie con gli altri servizi.

Nei **settori innovativi** delle energie rinnovabili si porteranno a conclusione le iniziative in essere, quali quelle nel fotovoltaico, e si definiranno nuovi progetti nel settore idroelettrico e nel settore dell'efficienza energetica.

Proseguirà infine la collaborazione con Umbria Energy nel settore di competenza.

Inoltre nel 2009 si intraprenderanno azioni che riguarderanno i processi e l'organizzazione.

Nella introduzione della Relazione sulla gestione viene inoltre indicata la prevedibile evoluzione del fabbisogno di cassa e le sue criticità.

## **RISORSE UMANE**

Il totale dei dipendenti dell'ASM Terni spa al 31 Dicembre 2008 è risultato pari a 323 unità contro le 317 al 31 Dicembre 2007, con un incremento complessivo pari 6 unità.

I principali elementi da segnalare nel periodo sono:

- Incremento di personale di 21 unità nel settore Idrico/Gas/Depurazione per l'acquisizione del personale di Umbria Distribuzione Gas che operava già in distacco a favore di ASM nel primo semestre dell'anno 2008;
- riduzione del personale (5 unità) del settore elettrico servizi in relazione alla cessione del ramo di azienda connesso alla vendita di energia elettrica agli utenti di maggior tutela alla controllata Umbria Energy dal 1° Novembre 2008
- riduzione del personale nei settori operativi e di servizio a seguito di accordi sindacali per esodi agevolati.

La forza media operante è stata nel 2008 di 324, rispetto alle 322 unità del 2007.

L'azienda ha continuato nell'azione di adeguamento e riequilibrio della forza lavoro nei vari settori e

reparti, alle mutate condizioni di mercato e normative; tale riorganizzazione è stata supportata da corsi di riqualificazione professionale soprattutto per l'adeguamento ai nuovi sistemi informativi.

Il costo del lavoro complessivo dell'esercizio ha consuntivato un valore pari a 15,4 milioni di euro con un decremento di circa 150 mila euro rispetto all'anno precedente pari al 1% . Tale diminuzione è dovuta in massima parte alla politica delle incentivazioni all'esodo che nel 2008 hanno rappresentato solo una coda rispetto agli interventi effettuati nel corso dell'anno precedente.

Con riferimento ai Fondi Previdenziali c'è stato nel 2008, a causa dell'integrale applicazione della nuova normativa, un notevole incremento per l'accantonamento relativo alle quote relative al trattamento di fine rapporto.

#### Relazioni industriali

L'azienda applica ai propri dipendenti quattro Contratti Nazionali in particolare

Personale Dirigente	CCNL Dirigenti Conservizi
Personale Settore Igiene Ambientale	CCNL Servizi Ambientali Federambiente
Personale Settore Elettrico	CCNL Servizi Elettrici Federutility
Personale Settore Idrico e Gas	CCNL Servizio Idrico gas Federutility

Le vicende significative riconducibili all'anno 2008 sono le seguenti:

#### Contrattazione Nazionale

- Accordo di rinnovo contratto nazionale Settore Elettrico con validità 1 gennaio 2008
- Accordo di rinnovo contratto nazionale Settore Gas Acqua 15 gennaio 2008
- Accordo di rinnovo contratto nazionale Settore Igiene Ambientale 30 giugno 2008

#### Contrattazione Aziendale

- Accordi per il trasferimento temporaneo del personale del Termovalorizzatore Gennaio 2008
- Accordo per il trasferimento del personale di Umbria Distribuzione Gas in Asm Terni 22/05/08, tale accordo come prima ricordato ha riguardato 21 persone.



- Accordo per il trasferimento del ramo di azienda relativa alla vendita di energia elettrica al mercato di maggior tutela da ASM terni Spa a Umbria Energy Novembre 2008 ciò ha riguardato 5 persone.
- Accordi per la determinazione e il raggiungimento degli obiettivi di risultato per l'assegnazione del premio di risultato aziendale

Nel complesso durante il 2008 sono stati sottoscritti 38 accordi aziendali.

## **Formazione**

L'azienda ha riconfermato la propria attenzione agli aspetti di sviluppo delle risorse umane mediante azioni formative mirate a rafforzare le capacità distintive e a supportare l'organizzazione del lavoro. Una attenzione notevole è stata posta nella formazione legata alle problematiche della sicurezza anche in considerazione del nuovo testo unico.

Nel corso dell'anno l'attività di formazione ha comportato interventi per un totale di circa 3.300 ore, di cui 2.500 dedicate alle problematiche di sicurezza 800 ad aspetti gestionali ed addestramento tecnico. Si è inoltre predisposto nel corso del 2008 il piano di formazione per il 2009 che prevede un notevole incremento degli interventi formativi.

## **RISCHI E INCERTEZZE**

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui ASM Terni SpA è esposta.

### **Rischi finanziari**

Il presente Bilancio è redatto sul presupposto della continuità aziendale, i cui presupposti sono meglio descritti nella nota integrativa del presente bilancio. Gli amministratori di ASM Terni SpA, infatti, pur in presenza di una rilevante situazione di tensione finanziaria (che presuppone il reperimento di ulteriori risorse finanziarie nei prossimi mesi al fine di fronteggiare gli impegni finanziaria assunti tra cui quello con l'Acquirente Unico come più compiutamente riferito nella nota integrativa), prodotta dall'assorbimento di cassa necessario per la gestione del circolante e significativamente influenzata dall'esposizione nei confronti del Consorzio SII, ritengono che non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale in virtù dei seguenti elementi:

- La solidità della struttura patrimoniale della società che presenta un patrimonio netto pari ad euro 41,1

milioni;

- Il mantenimento del supporto finanziario garantito dal Comuni di Terni, socio unico e limitatamente responsabile, ai sensi dell'art. 2325 2 comma e 2362 c.c. per gli impegni nella partecipata, che ha sottoscritto nel corso dei primi mesi del 2009 un ulteriore aumento di capitale per complessivi euro 4,5 milioni;
- L'approvazione, in data 2/04/2009 da parte dell'Autorità di Ambito Umbria 2 della revisione del piano d'ambito per il quinquennio 2009/2014 che dovrebbe consentire entro il corrente esercizio la definizione di una struttura finanziaria della partecipata coerente con l'attività svolta degli impegni assunti e il conseguente progressivo rientro della esposizione di ASM.
- La stabilità dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica, che presenta una domanda sostanzialmente aciclica.

### **Rischi di mercato**

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali ASM risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- rischio energetico: inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. ASM non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato, ma si occupa esclusivamente delle attività di distribuzione gestendo la rete elettrica del Comune di Terni.
- rischio tassi di interesse.

ASM Terni SpA è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, ASM Terni SpA realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso (in particolare verso Cassa Debiti e Prestiti) sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche e le condizioni praticate.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Gli strumenti derivati sono limitatamente utilizzati dalla Società con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso nei soli casi indicati analiticamente in nota integrativa, a cui si rinvia.

## **Rischio di liquidità**

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti o altri istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti, a questa concorre la consistenza dei crediti verso fornitori.

Nell'ambito di tale gestione del circolante particolare rilevanza hanno assunto le facilitazioni di credito concesse nel corso degli ultimi due anni dall'Acquirente Unico.

Nella consapevolezza della necessità di operare una ristrutturazione dei debiti verso le banche (da breve e lungo termine) al fine di riequilibrare la struttura delle scadenze del proprio indebitamento e di reperire nuove fonti di finanziamento (soprattutto per fronteggiare il fabbisogno necessario al piano di sostituzione dei contatori "tradizionali" con i nuovi contatori elettrici, oltre che per far fronte agli impegni assunti verso l'Acquirente Unico), il C.d.A. di ASM Terni SpA ha approvato nei primi mesi dell'esercizio 2009 un piano economico e finanziario pluriennale (2009-2014). Tale piano previsionale, che prevede la stipula di un finanziamento a lungo termine di circa 30 milioni di euro e l'incremento dell'indebitamento complessivo nel corso dell'esercizio 2009 per circa euro 6 milioni, è attualmente all'attenzione di un pool di banche verso cui la società risulta esposta.

Il perfezionamento del suddetto processo di ristrutturazione e l'attuazione del piano revisionale, attesi a partire dal secondo semestre del corrente esercizio 2009, dovrebbe consentire il raggiungimento dell'equilibrio finanziario.

## **Rischio di credito**

Il rischio di credito di ASM Terni SpA è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni SpA ha un rischio di credito in parte polverizzato, essendo la sua esposizione suddivisa su un largo numero di crediti: infatti, il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali ( TIA ex D.Lgs. 22/97).

Al fine di controllare tale rischio, ASM Terni SpA ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Occorre potenziare gli strumenti di valutazione ex ante del merito di credito e le attività di monitoraggio e recupero, da differenziare in funzione sia delle diverse categorie di clientela sia delle fasce dimensionali di consumo.

Per alcune tipologie di servizi, in ottemperanza alle indicazioni delle Istituzioni che ne regolano l'attività, si richiede il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che può essere rimborsato qualora il cliente utilizzi come modalità di pagamento l'addebito automatico su conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di somministrazione.

Infine, la consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

## **Rischi legati all'ambiente esterno**

### **Rischio normativo e regolatorio**

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore dell'energia elettrica. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- Le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali;
- La riforma del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica disposta con DL 185/08, convertito in legge 28 gennaio 2009;
- L'evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92.

### *Regolazione dei servizi pubblici locali*

Sono in via di definizione i lavori del Governo in ordine all'emanazione del Regolamento attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 23-bis del decreto legislativo 112 del 2008, convertito con legge 133 del 2008, in merito all'affidamento da parte degli Enti Pubblici preposti dei servizi pubblici locali che vi saranno inclusi.

#### *La riforma del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica*

Con decreto legge n. 185/08, convertito con legge 28 gennaio 2009, sono state introdotte alcune previsioni in merito ad interventi di riforma del mercato dell'energia elettrica che potrebbero modificarne radicalmente alcuni meccanismi di funzionamento, creando forti discontinuità ed impatti sulle dinamiche gestionali degli operatori che vi operano.

#### *Evoluzione della disciplina delle convenzioni CIP 6/92*

Tra le disposizioni in corso di esame del DL n. 1195 "Internazionalizzazione, Imprese ed Energia", si segnala la possibilità che il Ministero dello Sviluppo Economico definisca criteri per l'aggiornamento annuale del Costo Evitato di Combustibile e che vengano proposti ai produttori meccanismi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92, al fine di una riduzione degli oneri di mantenimento delle suddette convenzioni.

### **Rischi di processo**

#### **Rischio operation**

I principali rischi operativi cui è sottoposta ASM Terni SpA sono quelli connessi alla proprietà e alla gestione di una centrale di produzione di energia elettrica (centrale di Alviano), e di impianti e reti di distribuzione.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali ai beni stessi sia la compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

Tuttavia, la presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli

eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

### ***Information Technology***

Nel 2008 ASM Terni SpA ha ulteriormente sviluppato i propri sistemi informativi, anche al fine di fronteggiare le ulteriori attività derivanti dai contratti di servizio con Umbria Energy S.p.A. che prevede che la società si occupi per conto della partecipata, in particolare, alla fatturazione del mercato "libero" (energia elettrica e gas) e nel mercato di "maggior tutela".

### **Fondi rischi**

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alla gestione e mitigazione dei rischi, si segnala che ASM Terni SpA ha provveduto negli anni ad effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri, tra le passività di bilancio, al fine di far fronte a obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per cui sia probabile un esborso futuro, stimabile in modo attendibile, con particolare riferimento alle principali vertenze giudiziali in corso.

## **Organizzazione**

Si conferma la struttura organizzativa del precedente esercizio.

In particolare:

### 1) Corporate Governance

La Corporate Governance, letteralmente " Governo societario", è espressione correntemente utilizzata per riferirsi al sistema di direzione e controllo di un organismo (sia esso appartenente al settore pubblico o privato). Si tratta in pratica di quel complesso di istituzioni e regole, giuridiche e tecniche, finalizzate alla realizzazione di un governo dell'organismo in questione che sia non solo efficace ed efficiente, ma anche corretto, ai fini della tutela di tutti i soggetti interessati alla vita dello stesso, fornendo una ragionevole sicurezza dell'attendibilità delle informazioni di bilancio, sulla conformità alle leggi e ai regolamenti, sulla salvaguardia del patrimonio. Obiettivo fondamentale della Corporate Governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio – lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e le comunità.

La struttura di Governance di ASM Terni S.p.A. è costituita da:

#### I. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ASM TERNI S.p.A. è composto di tre componenti nominati con atto dell'Assemblea del 04.09.2008 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2010.

Precedentemente il Consiglio era costituito da cinque componenti.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di ASM TERNI S.p.A. si è riunito con regolarità per esaminare gli argomenti sottoposti alla sua attenzione.

I Consiglieri danno il loro contributo con un'ampia gamma di competenze e di esperienze.

Il Consiglio ha facoltà di accesso completo a tutte le informazioni rilevanti ed è responsabile per la gestione della Società.

Il ruolo del Consiglio è principalmente di definire gli obiettivi strategici dell'Azienda, monitorare la performance del management e stabilire i valori economici generali della Società, assicurando la difesa degli interessi dell'azionista. Inoltre decide questioni rilevanti in merito, tra l'altro, a significativi investimenti, offerte, acquisizioni e cessioni di aziende, rami d'azienda e partecipazioni, strategiche di gestione finanziaria, rilevanti contenziosi e questioni relative a salute e sicurezza, oltre a questioni legate alle politiche ambientali.

#### **Compensi ad Amministratori e Sindaci di ASM TERNI S.p.A.**

L'ammontare dei compensi spettanti ad Amministratori per la carica di ASM TERNI S.p.A. è il seguente:

- Primo Consiglio di Amministrazione dal 1° gennaio 2008 fino al 04/09/2008 (emolumenti corrisposti nel periodo)

Presidente	36.152,15
Vice Presidente	26.616,64
1° Consigliere	12.375,00
2° Consigliere	12.225,00
3° Consigliere	12.375,00

- Secondo Consiglio di Amministrazione dal 05/09/2008 (emolumenti corrisposti nel periodo)

Presidente	16.755,58
1° Consigliere	6.440,00
2° Consigliere	6.440,00

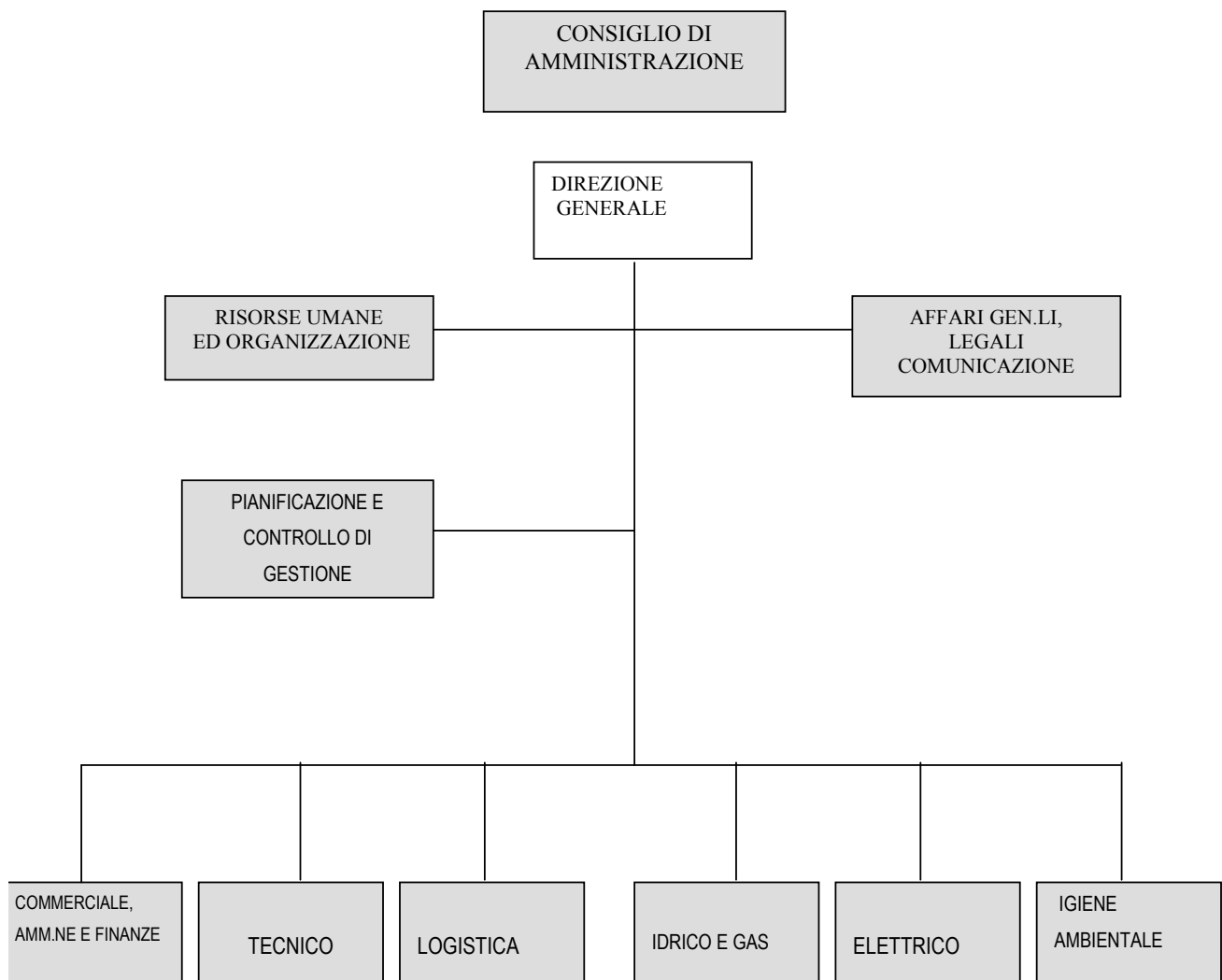
L'ammontare dei compensi (corrisposti nel periodo 01/01/2008 al 31 dicembre 2008) spettanti ai Sindaci per la carica di ASM TERNI S.p.A è il seguente:

◆ Sindaco 1	35.027,38
◆ Sindaco 2	17.484,34
◆ Sindaco 3	17.484,34

## II CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è interamente detenuto dal Comune di Terni.

2) L'organigramma funzionale di ASM Terni S.p.A. viene sinteticamente rappresentato



3) Tutela della Privacy



Come previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196, ASM TERNI SpA ha redatto il Documento Programmatico, in relazione alle misure di sicurezza adottate rispetto al trattamento dei dati personali.

#### 4) Attuazione D. Lgs. 231/2001 Organismo di Vigilanza

Il Modello di organizzazione e gestione (MO) adottato da ASM TERNI S.p.A. e finalizzato alla prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs.231/2001, è stato adottato dal CdA di ASM il 16 luglio 2007. In data 20 novembre 2007 e 20 maggio 2008 il CdA ha proceduto al suo aggiornamento per adeguarlo alla Legge 13 agosto 2007 n: 123 e 18 marzo 2008 n. 48.

### **Sedi secondarie**

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

Sede - Via G. Ratini n°6 - Terni

Termovalorizzazione rifiuti con recupero d'energia

Sede - Via V. Flagiello n°1 - Terni

Centro operativo servizio igiene ambientale - Sede operatori ecologici

### **DPSS - Documento programmatico sulla sicurezza**

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n°196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che si è provveduto alla redazione del DPSS.

### **Destinazione del risultato dell'esercizio**

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 e di coprire la perdita d'esercizio, pari ad euro 4.638.328, con l'utilizzo dei Fondi di riserva e rivalutazione del Patrimonio Netto, con le seguenti modalità :

- totale utilizzo della "Riserva per rinnovo e miglioramento impianti" per euro 1.296.884;
- parziale utilizzo della "Riserva di rivalutazione" per euro 3.341.444.

Terni, 03 giugno 2009

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Firmato Tirinzi Stefano*

IL SOTTOSCRITTO AMMINISTRATORE  
DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO  
INFORMATICO E' CONFORME A QUELLO  
TRASCritto E SOTTOSCRITTO SUI LIBRI  
SOCIALI DELLA SOCIETA'

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO  
VIRTUALE TRAMITE LA C.C.I.A.A. DI TERNI -  
AUTORIZZAZIONE NUMERO 9425/2002 DEL  
10/04/2002 - MINISTERO DELLE FINANZE -  
DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE - UFFICIO  
DELLE ENTRATE DI TERNI